IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 241. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 2 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestro L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologia* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Le notizie di Pietroburgo sulle condizioni di salute dello Czar hanno destato, sul principio della settimana, un certo allarme che fortunatamente non tardò a manifestarsi infondato.

Da fonte autentica è stato affermato che si trattava di una conseguenza della malattia, abbastanza grave, da cui fu colpito lo Czar nello scorso inverno, e che l'attuale indisposizione sarebbe svanita colla quiete ed il riposo. Perciò la famiglia imperiale russa parte prossimamente pel castello di caccia a Bielowesch e quindi per Spala donde si recherà a Copenaghen.

Le solite voci di un incontro tra lo Czar e l'imperatore Guglielmo e tra il primo e l'imperatore di Austria, furono messe in giro contemporaneamente a quelle sul viaggio della famiglia imperiale russa; ma sinora nulla si sa di positivo. Anzi circa l'incontro tra lo Czar e l'imperatore d'Austria si assicura da Vienna che se ne sa nulla.

Si parla pure di un prossimo incontro tra il conte di Caprivi, che è giunto sul principio della settimana a Carlsbad in Boemia, ed ove si tratterrà sino alla fine del corrente mese per intraprendere la solita cura annuale, ed il conte Kalnoky.

L'incontro, se avviene, non avrebbe grande importanza politica non essendovi attualmente tra i due Stati alcuna grave questione da risolvere.

In ordine alla questione coreana ed alla guerra tra la China ed il Giappone, non si hanno che notizie contraddittorie.

I più recenti dispacci da Tokio confermano che lo scontro tra chinesi e giapponesi presso Pasigyang non fu una grande battaglia come fu sostenuto da fonte chinese, ma bensì una semplice scaramuccia senza perdite considerevoli pei giapponesi. Questi sarebbero sempre nelle loro vecchie posizioni ed i chinesi non oserebbero attaccarli.

D'altra parte si annuncia che la flotta giapponese è diretta su Taku per tentare uno sbarco e marciare su Pechino.

Una terza versione finalmente dà per imminente a causa della stagione delle pioggie la cessazione delle ostilità che verrebbero riprese in gennaio.

Dal Senegal è giunta la notizia della disfatta di due compagnie francesi presso Tombuktu.

Telegrammi da Batavia annunciano una grave sconfitta inflitta dagli insorti alle truppe olandesi.

Queste truppe furono attaccate a tradimento sull'isola di Lombok e la cavalleria fu disfatta.

Quattordici ufficiali tra cui il generale van Ham e 150 soldati furono uccisi.

Sembra che gli olandesi si trovino a Lombok nelle stesse condizioni di Atchin, ove da 21 anni stanno in continua guerra.

Il desiderio, che lo Stato ed i poteri legislativi prendano dei provvedimenti contro l'agitazione socialista, si manifesta con intensità sempre crescente in Germania.

Le relative manifestazioni dei consorzi conservatori di Dresda e di Lipsia sono commentati favorevolmente dalla stampa nazionale-liberale che appoggia incondizionatamente l'iniziativa di restringere il diritto di riunione.

Secondo informazioni da fonte autorevole, il governo tedesco nulla ha deciso ancora di concreto in proposito e la questione se i rispettivi progetti debbano essere presentati al Reichstag oppure soltanto alla Dieta prussiana è ancora impregiudicata.

Il XLI Congresso dei cattolici tedeschi tenutisi a Colonia ha aderito alla risoluzione del Congresso di Liegi circa il ristabilimento del potere temporale del Papa. Il Presidente del Congresso di Colonia, Oerterer, dichiarò che il partito del Centro continuerà l'agitazione per la riammissione dei gesuiti in Germania. Il Congresso votò pure degli ordini del giorno con cui si domanda il pareggiamento delle scuole cattoliche a quelle dello Stato.

Non ostante che la nomina di Oerterer a Presidente del Congresso, dovesse essere simbolo di concordia nel partito del Centro, pare che i dissensi persistano.

Domenica scorsa, inaugurandosi a Lille il monumento del senatore Testelin che nel 1870, insieme al generale Faidherbe organizzava l'esercito francese del Nord, l'ex-ministro della P. I. Spuller, tenne un discorso importante in cui fece principalmente appello alla concordia dei partiti e protestò contro l'accusa che la Repubblica moderata " sia sinonimo di politica di regresso. „ Disse che piuttosto la Repubblica era e doveva essere pratica.

Un altro importante discorso fu tenuto dal ministro delle finanze Poincarè all'Esposizione locale agricola a Stenay, presso Bar-le-Duc. Il ministro espose brevemente il suo programma finanziario aggiungendo che il governo non abuserà della sua autorità dinanzi al Parlamento ma non esiterà a dirgli tutta la verità. Egli constatò che gli oneri militari in Francia sono in continuo aumento, mentre in quello degli introiti dello Stato è avvenuta una sosta.

Il meeting di domenica scorsa a Hyde-Park a Londra è riuscito una cosa molto meschina. I soliti oratori fecero le solite tirate contro la Camera dei Pari, ma la dimostrazione ben lungi dall'aver avuto una eco nel paese, ha dato, più che altro, argomento alla canzonatura.

E sino a che il governo non prenderà una posizione netta di fronte alla questione della riforma della Camera dei Pari, l'agitazione sulle piazze contro di questa resterà sterile.

Il problema militare

Si annunzia che la Commissione dei generali, cui fu affidato l'incarico di studiare le possibili modificazioni da introdursi nei nostri ordini militari a scopo di economia e di miglioramento dei servizi dell'esercito, debba riunirsi nella prossima settimana per concretare definitivamente le risoluzioni e le proposte alle quali sarebbe venuta.

Le notizie, fin qui messe in giro sul lavoro della Commissione, sono troppo incerte e contradditorie, perchè le si possano accettare per buone e discutere.

Il tempo di farne una larga e diligente analisi verrà, quando la relazione ne sarà resa di pubblica ragione; cosa che ci auguriamo avvenga al più presto e che l'on. ministro della guerra deve per primo e più di tutti desiderare.

Il problema militare nel suo duplice aspetto, il tecnico ed il finanziario, continua ad appassionare sì tanto la pubblica opinione che il volere sottrarlo ad un ampio dibattito sarebbe errore.

Fu errore aver lasciato che improvvidamente lo si rimettesse sul tappeto e che gli avversari del governo se ne facessero arma di opposizione, destinata ad agire sulle masse, facili a guardare sempre ogni questione sotto l'aspetto unilaterale dell'utile apparente ed immediato, punto preoccupandosi delle conseguenze finali, che possono fare pagare a grave prezzo i supposti vantaggi.

Ma, oramai che questo primo fallo è stato commesso, sarebbe fallo maggiore ogni tentativo di sottrarre il problema militare a quella larga discussione, che sola potrà rettificare i molti giudizi o, meglio, i molti pregiudizi, con cui si è cercato fin qui di confondere ed abbuiare la questione.

Il problema militare, come accennammo da principio, deve essere studiato nei suoi rapporti con la finanza e nei suoi rapporti con la difesa nazionale e deve essere risoluto in guisa che l'una non sia sacrificata all'altra.

Ora, pare a noi, che negare la possibilità di fare nell'esercito economie utili, senza attentare alla sua compagine, anzi migliorandola, sarebbe negare la verità lampante, e chi vi si provasse farebbe opera altamente dannosa ed anche pericolosa.

Ma non è men vero che i nostri ordini militari, se appariscono e sono lussureggianti in talune parti, specialmente nelle accessorie, sono difettosi e sono appena sufficienti in tali altre veramente vitali.

L'amministrazione centrale, lo abbiamo dimostrato ieri con la scorta delle cifre diligentemente raccolte dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, impiega un numero eccessivo di funzionari e grava sull'erario in un rapporto che non ha l'eguale in nessun altro dei grandi Stati militari del continente.

Dunque, per questa parte, nessun dubbio che un'economia superiore alle duecentomila lire, già approvata nella discussione ultima del bilancio, è possibile.

I corpi speciali, ossia, in volgare, i corpi scelti, abbondano o sono troppo numerosi, con danno materiale del reclutamento e danno morale dello spirito di corpo delle armi comuni, specialmente della fanteria, e senza vantaggio della potenzialità reale dell'esercito.

Sicchè una diminuzione di queste truppe speciali si impone non per sole ragioni di ordine finanziario, ma anche più per ragioni di ordine strettamente militare.

Abbiamo, per esempio, troppi bersaglieri e troppi alpini.

Un riordinamento di questi due corpi, che restituisse ai battaglioni l'autonomia e ne diminuisse il numero di dodici battaglioni per i primi, di sette per i secondi, portando in pari tempo l'effettivo normale delle compagnie alpine a 165 uomini di truppa, rappresenterebbe un beneficio finanziario di un milione e mezzo o giù di lì ed un maggiore beneficio militare, dal quale si avvantaggierebbero, direttamente, il reclutamento dell'esercito ed, indirettamente, la difesa del paese.

L'ordinamento dell'artiglieria e del genio è suscettibile di radicali innovazioni, che, specializzandone gli svariati servizi, gioverebbero all'erario e gioverebbero all'esercito.

Di Stati Maggiori, sotto le forme diverse di Ispettorati, Comandi, Direzioni territoriali e via discorrendo, vi ha un eccesso, che non è compatibile assolutamente con i ristretti crediti, i quali possono essere assegnati alle spese militari.

Il personale dei Distretti militari è esuberante alle loro funzioni normali e può essere diminuito di un buon terzo anche senza toccare alla loro sostanza, come si proponeva di fare l'on. Pelloux con la proposta trasformazione dei Distretti in circoli di reclutamento.

I servizi di casermaggio, di vestiario e di controllo della contabilità militare, mentre impiegano numeroso personale e gravano duramente sul bilancio della guerra, nessuno oserebbe dire essere perfetti e rispondere nel miglior modo al loro ufficio. Anche qui havvi largo margine a tagli profondi, che, sollevando la finanza, rinvigorirebbero i servizi stessi.

Sicchè, per farla breve, nessun dubbio che parecchi milioni possono essere racimolati qua e là, migliorando la compagine dell'esercito, che intisichisce per l'esuberanza dei rami accessori e parassiti.

Ma, di fronte a queste possibili economie stanno egualmente certi altri bisogni di spesa, cui prima o poi converrà provvedere.

Ne ricorderemo alcuni.

La forza *media* bilanciata non è in giusta armonia con i quadri organici dell'esercito; il numero dei cavalli assegnati in pace alla cavalleria ed all'artiglieria non è in giusto rapporto con le necessità della mobilitazione, che perciò ne riescirebbe difficile e stentata; la fabbricazione del nuovo fucile deve essere accelerata ed il materiale dell'artiglieria da campagna dovrà, a non troppo distante data, essere intieramente rinnovato.

E qui si affaccia la seconda parte del problema.

Le economie possibili in talune armi e servizi dell'esercito dovranno essere rivolte a vantaggio delle armi e dei servizi sofferenti o dovranno essere acquisite alla finanza?

Non alla Commissione dei generali, ma al Ministro responsabile, anzi, al gabinetto spetta, e spetta soltanto a lui, rispondere e risolvere un quesito, il quale strettamente si collega alla politica generale.

Senza alcuna pretesa di dare consigli, anche su questo secondo aspetto del problema militare esporremo alcune considerazioni in un prossimo numero.

Politica e Diplomazia

(S) **L'Aja**, 31. — Quest'anno non ebbero luogo le consuete feste per il natalizio della Regina Guglielmina, in seguito alla notizia che la spedizione militare inviata lo scorso giugno contro il rajah dell'isola di Lombok, perdette parecchi ufficiali e soldati in un conflitto cogli indigeni.

(N) **Pietroburgo**, 1, ore 14. — Si dice che il dottor Zakharin, medico curante dello Czar, sarà nominato fra breve, all'alto posto di ispettore del dipartimento sanitario al Ministero della Corte imperiale.

(N) **Pietroburgo**, 1, ore 14,20. — Il principe di Galles è ritornato ad Homburg da Baden-Baden dove aveva accompagnato alle corse il granduca.

Parigi. — Trovasi qui colla famiglia il signor Gibray, sindaco di New-York e si tratterrà alcuni giorni.

(S) **Sofia**, 1. — L'agente diplomatico austro-ungarico, Burian de Rajecz, ritornerà quanto prima.

Nei circoli competenti non si conferma la voce del suo prossimo trasloco.

La salute del conte di Parigi

(S) **Londra**, 1. — Lo stato di salute del Conte di Parigi è invariato. Egli passò la notte relativamente buona; ma perdura estrema debolezza.

(S) **Londra**, 1. — Il bollettino del pomeriggio sullo stato di salute del Conte di Parigi dice che non vi ha alcun cambiamento.

(S) **Parigi**, 1. — Secondo dispacci particolari da Londra si prevede imminente la morte del Conte di Parigi.

Testimoni e periti

Nel nostro numero del 13 agosto, dopo aver fatto voti perchè fosse ridotta a più equa misura l'azione della difesa nei processi penali, noi concludevamo colle seguenti parole:

" Noi abbiamo suggerito semplicemente un mezzo per rendere i processi penali più brevi e meno teatrali; ma non siamo tanto ingenui da credere che questo mezzo basti a raggiungere completamente lo scopo desiderato. Ve n'ha ben altri da sperimentare e che potranno essere oggetto di ulteriori nostri studi quando se ne presenterà l'occasione. „

Crediamo che l'occasione ci si presenti oggi; ce l'offre il processo davanti alla Corte d'Assise di Frosinone, che dura già da più di un mese e minaccia di non terminare così presto.

Dopo le soverchie esigenze degli avvocati difensori — come abbiamo allora notato — uno degli ostacoli che maggiormente si frappongono al corso rapido e razionale dei processi, è la straordinaria abbondanza dei testimoni, tanto dell'accusa che della difesa, una buona parte dei quali non apportano alcuna luce sui fatti, mentre fanno perdere molto tempo e non sempre nell'interesse della giustizia.

Non si potrebbe correggere la facilità colla quale vengono ammessi? Noi crediamo la cosa possibile; e ci conferma in questa credenza il fatto — che si ripete in quasi tutti i processi — della rinunzia, ora da parte dell'accusa, ora da parte della difesa, all'audizione di certi testimoni che pure erano stati citati. Ciò che si fa più tardi, non si potrebbe fare prima che il processo sia incominciato?

Basterebbe, per questo, che a tempo e luogo il procuratore del Re, i difensori e il presidente della Corte d'Assise, o del Tribunale correzionale, vagliassero, di pieno accordo le due liste dei testimoni che figurano nell'istruzione del processo, e le vagliassero *colla lente dell'avaro!*

Si comprende che un giudice istruttore nella sua coscienza di magistrato che cerca con tutti i mezzi possibili la verità, interroghi un gran numero di persone nella speranza di scoprirla; ma una volta istruito il processo, non dovrebbero essere citati per le udienze pubbliche che quei testimoni le cui deposizioni presentano un'importanza seria tanto per l'accusa che per l'imputato, o per gli imputati.

E allora non si vedrebbero più certi individui d'ambo i sessi — presentarsi davanti la Corte, o davanti al Tribunale, per dire quattro parole inconcludenti e per essere subito dopo definitivamente licenziati. Vere comparse da teatro, che non di rado suscitano l'ilarità nel pubblico presente all'udienza.

L'accordo, poi, del procuratore del Re, del difensore — o dei difensori — e del presidente nell'operazione di vagliare i testimonii, sarebbe per se stesso una garanzia sicura che l'interesse della legge e quello di chi siede sul banco degli accusati non possono soffrire detrimento alcuno, perchè, in ogni caso, vi sarebbe compensazione nelle reciproche rinunzie; e per di più vi sarebbe un gran compenso materiale per tutti nell'abbreviazione dei processi.

Sappiamo benissimo che una certa eliminazione di testimoni da citarsi per le udienze pubbliche si fa già; ma ognuna delle due parti avversarie la fa per proprio conto, anzichè di pieno accordo; e sopratutto la fa in una misura ben diversa da quella che noi vorremmo addottata, cioè — lo ripetiamo — *colla lente dell'avaro.*

Un altro elemento che impedisce, benchè in proporzioni minori, il sollecito andamento dei processi penali è quello dei periti, la cui ingerenza si può quasi dire una novità. Una volta era rarissimo il caso in cui, per l'esito di un giudizio, si riteneva necessario il parere del perito chiamato a pronunziarsi sopra un fatto materiale, o sopra una questione psicologica; oggi una scienza nuova va tentando di rendere il perito arbitro delle sentenze. Che questa scienza abbia a finire per trionfare dell'antico diritto penale, o no, lo dirà l'avvenire; intanto è un fatto che per essa non vi ha oramai più un delinquente responsabile delle proprie azioni.

E però è assai difficile che un avvocato difensore non provochi una perizia per provare che il suo cliente dev'essere assolto.

L'intervento del perito a difesa, offre, naturalmente, l'occasione, al rappresentante della legge, d'introdurre in giudizio un perito per l'accusa.

Talvolta questi sacerdoti della scienza nuova si trovano di fronte in un dato numero per contraddirsi e magari per offendersi a vicenda, convertendo, così, l'aula della giustizia in quella di un'accademia, nè più nè meno.

Sarebbe, forse, più conforme al vero il dire che il più delle volte i signori periti antropologici non fanno che ripetere le scene delle quali dànno spettacolo i signori avvocati.

Noi non chiediamo che siano soppresse le perizie di qualunque genere; poichè i tempi le esigono, bisogna accettarle; ma chiediamo che siano soppresse la perizia della difesa e quella dell'accusa, sempre in contraddizione fra loro, per ritornare alla perizia che, ordinata dall'autorità giudiziaria, da essa dipenda esclusivamente.

Avremo, allora, un giudizio scientifico spassionato e illuminato, senza antagonismi; i processi riesciranno più brevi e i giudici del fatto, come i giudici togati, potranno pronunziarsi, alla loro volta, colla necessaria serenità di mente.

Commercio degli zolfi

Ad accrescere lo smercio all'estero dei nostri zolfi, l'on. Barazzuoli, ministro d'agricoltura, ha invitato l'agenzia commerciale italiana in Amsterdam a fare studi e ricerche sulla possibilità di allargare il traffico di questo nostro prodotto in Olanda, la quale ne importa ora dall'Italia circa 30,000 quintali all'anno.

Il nostro agente commerciale in quella città riferisce ora che l'Olanda e le Indie olandesi possono assorbire quantità maggiori di zolfo, e che, in seguito alle pratiche da lui fatte, gli sono stati chiesti campioni di zolfo italiani da Ditte che fanno il commercio colle Indie neerlandesi.

Domanda analoga è stata rivolta al nostro agente dalla Ditta Eredins di Amsterdam, direttore di una grande fabbrica di polveri piriche, la quale impiega ogni anno circa 50,000 chilogrammi di zolfo.

L'on. ministro ha data partecipazione di questi favorevoli risultati alle Camere di commercio di Caltanissetta, Catania, Girgenti e Palermo e le ha vivamente eccitate ad adoperarsi con impegno presso i produttori e gli esportatori di zolfi, affinchè non trascurino di inviare campioni e di porsi in relazione d'affari con l'agenzia commerciale italiana di Amsterdam.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 6500 occorrenti per provvedere ai lavori di sbancamento e di sottomurazione di massi nella trincea fra le progressive 27.710 e 27.922 della Savona-Brà, fra le stazioni di San Giuseppe e di Cengio.

Progetto delle opere di consolidamento della costa in frana a valle della stazione di Campomaggiore, lungo la Eboli-Metaponto. Spesa preventivata L. 11,500.

Preventivo di L. 900 per l'impianto di due passaggi a fasci di rotaie ai chil. 447.937 e 449.038 della Taranto-Reggio, fra le stazioni di Melito e di Saline.

Id. di L. 5000 occorrente per provvedere alla formazione di scogliere contro il lato sinistro della prima pila verso Asciano del ponte sul fiume Ombrone fra le progressive 233.632 e 233.825, della Asciano-Montepescali.

Proposta per la esecuzione di lavori di consolidamento e di ricostruzione di opere di difesa della ferrovia dalle corrosioni del torrente Staggia fra le progressive 268.650 e 268.700 della Empoli-Chiusi. Spesa preventivata L. 6000.

Preventivo di L. 1000 occorrente per l'esecuzione di lavori di consolidamento dell'acquedotto situato al chil. 175+243 fra le stazioni di Vaglio e Brindisi Montagna della Eboli-Metaponto.

Progetto di massima riguardante la esecuzione, in stazione di Paola, lungo la Eboli-Reggio, dei seguenti lavori concernenti l'impianto di un deposito locomotive nella stazione medesima: *a)* impianto di una rimessa per 4 locomotive con annessa fabbrica a due piani per uffici, officine, dormitorio ed alloggi — *b)* impianto di recinto per deposito carbone con piano di carico, piccolo ufficio e piccola tettoia — *c)* ampliamento del rifornitore con l'aggiunta d'una nuova vasca della capacità di m. c. 50 con nuove colonne di alimentazione e relativo condotto — *d)* impianto di un ponte girevole da m. 15 e due piattaforme, una di m. 8,50 e l'altra di m. 5,00 — *e)* impianto di latrine isolate presso la rimessa locomotive.

Schemi di contratto e di tariffa relativi all'appalto dei lavori di costruzione di due case cantoniere lungo il tronco Roccasecca-Arce nella Roccasecca-Avezzano.

È tutto un arbitrio!

Questo e niente altro, secondo il signor *e. v.*, scrittore dell'articolo " I provvedimenti di pubblica sicurezza; leggi e regolamenti „ pubblicato nel n. 236 mercoledì-giovedì 29-30 agosto del *Corriere della sera* di Milano, è il regolamento testè uscito per la applicazione della legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza in data 19 luglio u. s.

Premessa una breve e compendiosa lezioncina per ricordare che cosa è il regolamento, e quali debbano essere le sue funzioni e i suoi confini, egli entra subito in argomento.

Rilevato che l'articolo 2 dispone che " il domicilio coatto si sconta in una *colonia* o in Comune del Regno diverso dal luogo di domicilio o della residenza attuale e da quella di domicilio di origine del coatto „ e pur riconosciuto che tutto ciò è giusto, osserva che " la facoltà di mandare in una colonia " è materia di legge e non di semplice regolamento „.

In altri termini si accusa il potere esecutivo di avere così creato e stabilito un'altra e nuova pena, quella della deportazione.

Adagio Biagio!

Andrei fuori del seminato se mi intrattenessi a dire che cosa è la deportazione. Ma qui la deportazione ci ha tanto a vedere col domicilio coatto, quanto ci ha di affinità e di simpatia il diavolo con la croce.

Il potere esecutivo non ha creato affatto una pena nuova, nè ha invaso le attribuzioni del potere legislativo.

Ha fatto, nè più nè meno di quello che è stato sempre fatto per determinare le formalità di espiazione di altre pene.

Guardate. Il Codice penale, cioè a dire il legislatore, ha detto, per esempio, che cosa è e come si sconta la pena dell'ergastolo. E il potere esecutivo ha determinato in quali stabilimenti si sconta questa pena. Così è nel caso attuale. La legge ha detto che cosa è e per quali infrazioni si subisce il domicilio coatto, e il regolamento ha fissato *dove* si sconta questa pena.

E notisi che con il determinare che il domicilio coatto si sconta anche in una *colonia*, il potere esecutivo non ha perduto d'occhio una specie d'indizio fornitogli da uno dei rami del Parlamento, dal Senato.

Non sarà male riportare il brano della discussione che ha a ciò riferimento.

Lo desumo dal 136° resoconto sommario della seduta del 16 luglio.

" CANONICO. Teoricamente l'oratore è contrario al domicilio coatto - ma davvero non è questo il momento di fare questioni teoriche.

Prega però il ministro di far sì che il domicilio coatto, nella sua applicazione, funzioni nel modo meno cattivo possibile.

CRISPI, ricorda come secondo la legge vigente, proposta dall'oratore, funzioni il domicilio coatto.

E' difficile una buona applicazione del domicilio coatto; assicura però che si fa uno studio per poter dare ai coatti una località speciale che li isoli e impedisca il contagio.

Fin d'ora però si ottenne già in alcuni luoghi di evitare il contatto colle popolazioni.

Spera che non sia impossibile di vedere se in alcuna isoletta nostra africana, sia possibile impiantare sodi poi coatti. *(Benissimo, vive approvazioni).*

CANONICO ringrazia e si dichiara soddisfatto, lieto di aver provocate le dichiarazioni del Governo così corrispondenti ai bisogni del domicilio coatto. *(Bene).* „

Dunque questa prima censura è destituita di fondamento.

Andiamo alla seconda.

L'art. 15 dice: " La designazione del luogo nel quale il domicilio coatto deve essere scontato spetta al ministro dell'interno. „

Intorno a questo articolo l'egregio signor *e. v.* scrive così:

" Ed anche qui non discutiamo la opportunità della disposizione, ma chiediamo: dove mai, colla legge da esso votata, ha il Parlamento dimostrato di voler attribuire tale facoltà al ministro dell'interno? E' lui che se la attribuisce di sua autorità; mentre fra le altre cose la legge, avendo istituito una Commissione provinciale per il giudizio sull'invio a domicilio coatto senza limitarne le attribuzioni circa la scelta della località, può aver inteso concedere tale diritto di scelta alla stessa Commissione. In ogni caso, fosse pure più opportuno che la scelta dovesse spettare al ministro dell'interno, era al Parlamento che bisognava chiedere l'autorizzazione. „

In un così rigoroso osservante della costituzionalità, è davvero curioso, anzi peccaminoso quel " *può aver inteso!* „

Ma il legislatore ha detto quello che è il compito della Commissione. E' essa che dice, che propone, che designa Tizio pel domicilio coatto; come è il giudice che dice che Mevio è condannato alla reclusione.

Subentra poi il potere esecutivo che manda Mevio allo stabilimento penale di Brindisi dove si sconta la pena della reclusione, e Tizio all'isola di Tremiti dove si espia il domicilio coatto.

Dove sta dunque la incostituzionalità, l'arbitrio?

L'articolo anzi è perfettamente redatto in conformità alla legge, è calcato a puntino sull'articolo 136 della vigente legge sulla pubblica sicurezza, che dice così: " Le ordinanze della Commissione sono trasmesse al Ministero dell'interno per **la designazione del luogo di domicilio**, e per la traduzione del coatto. „

Mi pare dunque che anche questa seconda censura zoppichi assai!

Proseguiamo ancora.

L'articolo 19 del regolamento in esame sancisce che: " Durante la espiazione di una pena restrittiva della libertà personale inflitta al coatto, il periodo del domicilio coatto rimane sospeso. „

" Ora, dice l'erudito scrittore del *Corriere*, anche di questo, dove mai c'è qualche traccia della legge? E un provvedimento organico di tal natura, è roba modesta da regolamento? „

Per me, a dirla chiara e tonda, questa disposizione poteva farsi anche a meno di introdurla nel regolamento.

Ha perfettamente ragione il signor *e. v.*: questa non è roba da regolamento, ma da buon senso.

O dove sta scritto, che uno possa contemporaneamente scontare due pene?

Bisognerebbe essere tanti Sant'Antonio per stare uno al carcere e l'altro al domicilio coatto!

Così solo si potrebbero espiare allo stesso tempo due pene, come pare che vagheggi il sottile scrittore.

Il regolamento, con questo articolo 19, non ha dettato che una declaratoria, conforme a ripetute autorevoli decisioni pronunciate dall'autorità giudiziaria sul congenere istituto della vigilanza speciale della pubblica sicurezza, e per le quali è rimasto stabilito, che il tempo passato in carcere da un condannato alla vigilanza, non va in iscomputo di questa pena.

Procediamo ora all'esame della quarta censura, e... apriti cielo!

" Ma l'abuso più audace e sbalorditorio — dice il prelodato signore — è quello dell'art. 21. „

Ecco che cosa stabilisce questo povero articolo:

" Quando consti dell'esistenza di un'associazione o riunione, che abbia per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali, il Prefetto ne ordina, con decreto motivato, lo scioglimento, e, salva l'applicazione dell'articolo 4 della legge, denunzia coloro che ne fanno parte all'autorità giudiziaria per l'applicazione del successivo articolo 5 della legge medesima, salve le disposizioni del Codice penale, quando il fatto costituisca delitto più grave.

" Col decreto di scioglimento il Prefetto ordina la chiusura dei locali ed il sequestro degli atti, registri ed emblemi dell'associazione e riunione disciolta, trasmettendo gli oggetti sequestrati all'autorità giudiziaria.

" Chiunque contravviene agli ordini dati dall' autorità per l'esecuzione del decreto di scioglimento di tali associazioni e riunioni, sarà denunciato al pretore per l'applicazione dell'articolo 434 del Codice penale.

Come si vede, prosegue l'accanito critico, una cosa da niente!

" Niente altro che il diritto di sciogliere certe associazioni e riunioni — che non erano sufficientemente contemplate dalla legge di P. S. — largito dal Ministro dell'interno ai prefetti!

" Ora, si è mai dubitato un sol minuto che le limitazioni al diritto di riunione e di associazione debbano essere emanate dal potere legislativo? Ciò è tanto vero che il pendant dell'art. 21 sopracitato è, per le associazioni e riunioni in genere, nella Legge di P. S.!

" Si noti poi che la " Legge „ sui nuovi provvedimenti di P. S. dice soltanto, all'art. 5, che " sono vietate le associazioni e riunioni che abbiano per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali, „ e che " i contravventori, indipendentemente dalle disposizioni contenute nell'art. 3 (denunzia pel domicilio coatto), sono puniti col confine sino a sei mesi. „ Dello scioglimento e di tutto ciò di cui parla l'art. 21 del Regolamento, nulla!

" Certo, si dirà, che, dato il divieto di tali associazioni contenuto nella legge, è logica conseguenza lo scioglimento. E noi non diciamo di no; ma aggiungiamo però che, se questo è giusto, spettava al Parlamento di dirlo e non al Ministro dell'interno. „

Quanto ammasso di incoerenze!

Ma dove è di grazia il diritto largito ai prefetti unicamente che per opera di questo regolamento?

E' la legge che dà questa facoltà e nessun altro. E lo stesso scrittore dell'articolo, senza accorgersene, o facendo le finte, lo ammette, ricordando la legge sulla pubblica sicurezza.

Anche qui il potere esecutivo non ha fatto che ripetere, parafrasando, le disposizioni di legge vigenti.

Vediamo se e come chiaro è questo concetto.

La legge dice che associazioni o riunioni sovversive non ci debbono essere, e lo proclama coll'art. 5 della suscitata legge dei provvedimenti eccezionali. Che le riunioni criminose debbano sciogliersi lo vuole la legge sulla pubblica sicurezza 30 giugno 1889 n. 6144, agli articoli 1 a 6.

E che la facoltà di sciogliere queste riunioni, oltrecchè scaturire dalla volontà stessa del legislatore che dichiara di non volerle, debba spettare al prefetto, cioè al potere esecutivo, lo si arguisce e deduce chiaro, essendochè trattasi di materia di polizia, dagli articoli 3° paragrafi 1 e 6 della legge comunale, e 1° della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 21 dicembre 1890 n. 7321.

Il primo dichiara che " il prefetto rappresenta il potere esecutivo in tutta la provincia, sopraintende alla pubblica sicurezza e ha diritto di disporre della forza pubblica e richiedere la forza armata „ — e il secondo che " il servizio di pubblica sicurezza dipende dal ministro dell'interno, e subordinatamente dai prefetti e sottoprefetti, ed è eseguito sotto la loro direzione dagli ufficiali e dagli agenti di pub. sic. „.

Nè è incostituzionale, come pare voglia far credere l'egregio scrittore, l'ultimo paragrafo del citato articolo 21.

Ritenuto legittimo l'ordine di scioglimento emesso dal prefetto, i contravventori a quest'ordine cadono senz'altro sotto la sanzione dell'art. 434 del Codice penale, opportunamente ricordato, e che si esprime così: " Chiunque trasgredisce ad un ordine legalmente dato dall'autorità competente, ovvero non osserva un provvedimento legalmente dato dalla medesima per ragione di giustizia o di pubblica sicurezza, è punito con l'arresto sino ad un mese e con l'ammenda da lire 20 a 30 „.

A me, snocciolandola netta e schietta, la lunga tiritera del sig. *e. v.* mi ha fatto l'effetto del " *ti vedo e non ti vedo* „. Egli, prima dice che c'è la incostituzionalità; e poi, quasi quasi pentito di averlo detto, si ritira e non si ritira.

Quello poi che è certamente sorprendente è il pistolotto finale!

Per provare che questo che lui denuncia al colto pubblico e all'inclita non è un caso isolato, ma che tutto il sistema è affetto da morboso arbitrio, chiude con questo volo pindarico.

" E così è avvenuto perfino questo: che nel regolamento sulla legge di P. S. del 1889 fu incluso un articolo come il seguente: (art. 58) " E' vietato agli esercenti pubblici di mescere vino o liquori da consumarsi sul luogo a persone che si trovano in manifesto stato d'ubbriachezza o ad *adolescenti* „ — creando così di pianta — in un regolamento — un reato nuovo e insieme una cosa evidentemente comica. „

Or bene che cosa v'ha di illegale e di arbitrario in questo articolo? Probabilmente nulla?

Esso altro non è che la ripetizione, in poche parole, dell'articolo 489 del Codice Penale che dispone così:

" Chiunque in un luogo pubblico o aperto al pub-
" blico, cagiona l'ubbriachezza altrui, somministran-
" do a tal fine bevande o altre sostanze inebrianti,
" ovvero le somministra ad una persona già ebra,
" è punito con l'arresto sino a dieci giorni.

" Se il fatto si commette verso una persona che
" non abbia compiuto i 14 anni, o che sia palese-
" mente in uno stato anormale per debolezza o al-
" terazione di mente, la pena è dell'arresto da dieci
" giorni ad un mese.

" Se il contravventore faccia commercio delle be-
" vande o sostanze inebrianti, si aggiunge la sospen-
" sione dall'esercizio della professione o dell'arte. „

Fortuna che il molte volte ripetuto signor *e. v.* ha sciorinato questo po' po' di palinodia sotto la sferza di questo sole cocentissimo!

E. Nudi.

Congresso geologico internazionale

(Nostra corrispondenza)

Zurigo, 29. — Oggi, alle 2 pomeridiane, fu inaugurata, nella grande aula dell'edifizio scolastico di Hirschengraben, la VI sessione del Congresso geologico internazionale.

La seduta fu aperta dal nostro prof. sen. Capellini per la sua qualità di presidente anziano dei Congressi precedenti, avendo egli preseduto fin dal 1881 la II sessione del Congresso che, come si ricorderà, fu tenuta in Bologna.

Si procedette subito alla costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza e risultò eletto il prof. Rénevier; fra i vice-presidenti abbiamo avuto il piacere di vedere eletto il comm. ing. Pellati, direttore del nostro servizio geologico.

Dopo il discorso inaugurale del presidente Rénevier, fatto in lingua francese, ed un altro splendido discorso, fatto in lingua tedesca a nome del governo elvetico, dal consigliere federale Schenk, l'assemblea ascoltò con molto interesse una dotta conferenza, fatta pure in lingua tedesca dal prof. Sueff di Vienna, sulla formazione geologica delle Alpi meridionali e settentrionali.

Seguì un'altra conferenza, egualmente interessante, del prof. Heim di Zurigo, sulla geologia dei dintorni della città sede del Congresso.

E così terminò, con molta soddisfazione di tutti i presenti, la seduta inaugurale, dopo di che i congressisti si separarono dandosi convegno ad una serata famigliare al Zürichorn, magnifica e pittoresca località situata sul lago a breve distanza dalla città.

Domani comincierà il lavoro delle quattro sezioni in cui il Congresso si è diviso che riguardano la 1.a la geologia generale, la 2.a la stratigrafia e la paleontologia, la 3.a la mineralogia e la petrografia e la 4.a la geologia applicata.

Per la felice posizione di Zurigo, situata nel centro scientifico d'Europa, i geologi sono intervenuti in numero molto considerevole; si calcola che non siano meno di trecento e fra di essi i nomi più chiari d'Europa e d'America, come Beyriche e Hanchewn di Berlino, Suess di Vienna, Geikie di Londra, Michel Levy di Parigi, Kaprotine di Pietroburgo per non fare una litania troppo lunga, benchè vi sarebbero molti altri che davvero meriterebbero di essere menzionati, come un Richthofen, un Kredner, un Lapparent, un Topley ecc.

Di geologi italiani anche buoni rappresentanti come il Capellini ed il Pellati già nominati, oltre al Ferraris Erminio, al Salmoiraghi, al Maltirolo, al Novarese, al Sacco, al Di Gregorio, al Viola ed a qualche altro di cui in questo momento mi sfugge il nome.

E' molto approvata l'esposizione di carte geologiche e roccie, fatta per cura del nostro ufficio geologico e di altre carte e lavori esposti dal Sacco, dal Di Gregorio. In complesso possiamo essere lieti del successo ottenuto dall'Italia in questa nuova gara della scienza e saperne grado specialmente all'illustre senatore Capellini, che se ne occupò come presidente del R. Comitato geologico ed al comm. Pellati, che vi attese come direttore del servizio geologico del Corpo Reale delle Miniere.

ATTI DEL GOVERNO

LE PROMOZIONI NEL R. ESERCITO

Fanteria. — I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Camerlingo cav. Roberto — Devecchi cav. Carlo — Fabozzi cav. Alessandro — De Bellis cav. Vito — Richard cav. Luigi — Tibaldi cav. Cesare — Pertusio cav. Francesco — Nini cav. Luigi — Muttis cav. Giuseppe — Scazzola cav. Carlo — Jaselli cav. Francesco — Pettenati cav. Ulisse — Violante cav. Achille — Pisani cav. Silvestro — Lettieri cav. Marcello — Paoletti cav. Ferdinando — Calleri Di Sala cav. Tommaso — Chiodelli cav. Pio — Troglia cav. Michelangelo — Cao cav. Giuseppe — Filosa cav. Francesco — Arpa Luigi — Scotti cav. Angelo — Sola Francesco — Celzi Guido — Beltrami Giuseppe — Piatti Luigi — Spingardi Carlo — Prato Leopoldo — Capello Luigi — Duca Alfredo.

Sono promossi capitani 58 tenenti e sono promossi tenenti 88 sottotenenti.

Cavalleria. — Bonelli cav. Achille, tenente colonnello incaricato del comando del reggimento Milano, è nominato comandante del reggimento stesso.

Sono promossi maggiori i seguenti capitani:

De Lieto cav. Ferdinando — Re cav. Angelo — Stella Felice — Buono Edoardo — Pirozzi Nicolò.

Sono promossi capitani i seguenti tenenti:

Tamaio Giuseppe — Robolini Alessandro — Giaconia Ernesto — De Seigneux Carlo — D'Angelo Gaetano — Ripanti Luigi — Gazaniga Arturo — Arzani Giuseppe — Di Somma Carlo — Ravone Candido — Farlatti Carlo — Speck cav. Davide — Naim Emanuele — De Silvestris Luigi — Nigra Pietro — Mazzoldi Luigi — Fazio Mario — Del Pozzo Francesco — Marcon Parisio.

Artiglieria. — Sono promossi maggiori i seguenti capitani:

Spaziano cav. Giulio — Morosini cav. Federico — Morin cav. Carlo — Sabbatini cav. Riccardo — Masino cav. Leone — Corvetto cav. Cesare — Pugin cav. Giovanni — San Martino d'Agliè cav. Oberto.

Sono promossi capitani i seguenti tenenti:

Tallarigo Armando — Masotto Umberto — Malvani Enrico — Nobili Giorgio — Baumgartner Edmondo — Pelizza Giovanni — Giuria Ettore — Calcagni Roberto.

Genio — Sono promossi maggiori i seguenti capitani:

Coppini cav. Giacomo — Reggio cav. Guido — Normandia cav. Livio — Marantonio cav. Enrico — Carbone cav. Domenico.

Sono promossi capitani i seguenti tenenti:

Romeo Antonino — Bondini cav. Guglielmo — Zapponi Ascanio — D'Ercole cav. Ercole — Fiani Nicola — Saija Moleti Giuseppe — Cantono Eugenio.

Commissariato — Basile cav. Federico capitano è promosso maggiore.

Corpo contabile — Sono promossi maggiori i seguenti capitani:

Garavaglia cav. Giovanni — Di Gennaro cav. Alessandro — Bertello cav. Filippo — Bussolino cav. Claudio — Ranieri cav. Nicola — Cerioli cav. Gaetano.

Sono promossi capitani i seguenti tenenti:

Cerrati Giambattista — Rebella Francesco — Canton Giovanni — Sara Paolo — Fiamberti Pietro — Granveglione Vito — Musso Vittorio — Gallina Enrico.

— Sette sottotenenti sono promossi tenenti.

Corpo veterinario — I sottotenenti Giuseppe Ganassino e Vito Rossi sono promossi tenenti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 31. *(Cam.)* — Il Comizio tenutosi ieri, qui in Genova, dagli azionisti della Banca d'Italia, anzichè studiare i mezzi atti per far fronte alle malevoli istigazioni di pochi farabutti, che attentano alla vita del primo nostro Istituto di credito; indirettamente ha contribuito a loro vantaggio, perchè fu sciupato un tempo preziosissimo nel fare una critica inconsulta degli atti dell'Amministrazione, causando alla Borsa fermento punto benevolo, tanto che le azioni, che nella mattina si quotavano a 743, ribassarono immediatamente a 712!

Ecco i risultati del pettegolezzo di pochi individui riuniti a scopo di far del bene a loro stessi ed all'Istituto, ma che per la loro insipienza di cose di finanza, hanno rovinato ogni cosa e maggiormente provocato nel pubblico quella ingiusta diffidenza che altro non è, come abbiamo detto, che il prezzo della cupidigia di pochi usurai, nemici invidiosi del benessere del proprio paese.

L'ordine del giorno è il seguente: " L'adunanza degli azionisti della Banca d'Italia, riconoscendo la necessità di un più diretto ed energico intervento dei veri interessati nella gestione della Banca, in modo che oltre al rafforzare l'opera dei sindaci, si abbia la immanente sorveglianza dei mandanti sull'opera dei mandatari, delibera: la nomina di un Comitato esecutivo, al quale conferire ogni più ampia facoltà d'azione per invigilare, discutere e promuovere qualsiasi provvedimento che si ravvisi conveniente nell'interesse comune, riferendone direttamente agli azionisti. „

Come ognun vede, i signori azionisti si sono posti sopra una via che può avere una china fatale per la Banca.

Speriamo che la maggioranza degli azionisti mostreranno maggior conoscenza pratica degli affari di Banca per rifiutare il loro assenso ad un'opera che condurrebbe alla rovina dei pochi capitali nazionali che ancora, con suprema forza, abbiamo saputo conservare.

Napoli, 1, ore 12,10. — Lunedì prossimo s'inaugurerà fra noi il terzo Congresso nazionale di chimica e farmacia.

Il Congresso verrà solennemente aperto coll'intervento delle autorità, nella gran sala dell'ex-Istituto tecnico a Targia, e nel giorno seguente verrà inaugurata la Mostra dei prodotti chimici, farmaceutici, igienici ecc.

Si attendono molti farmacisti del regno, fra cui il cav. Viale, presidente dell'Associazione farmaceutica di Torino ed altre notabilità.

Venezia, 1, ore 16,40. — Ricorrendo il XX anniversario dell'assunzione al trono del Sultano, ebbe luogo una festa geniale a bordo della nave *Mahroussa* qui ancorata.

Loghades bey, console di Turchia, espresse pubblici ringraziamenti alla cittadinanza per le cortesie usate all'equipaggio del *Mahroussa*.

Ancona, 1, ore 15,40. — Trovasi da vari giorni in Ancona, ospite del tenente generale Bava Beccaris, comandante il nostro corpo d'armata, il nostro ambasciatore a Berlino, generale conte Lanza.

Verona, 1, ore 10,25. — E' morto il conte Francesco Bagatta, d'anni 74, letterato, poeta e istoriografo.

Gli si preparano solenni onoranze a cui prenderanno parte le autorità e le rappresentanze degli Istituti cittadini.

Livorno, 31. *(Cap.)* — Il pranzo d'addio che questo Corpo consolare darà al vice-console di Francia signor Pradère Niquet, in occasione della promozione a console in Copenaghen, e di cui vi parlai ieri, avrà luogo lunedì 3 settembre nella sala maggiore dei RR. Bagni Pancaldi, alle ore 19,30.

Reggio di Calabria, 31. — In occasione delle annuali feste di settembre vi saranno fra noi delle luminarie, corse di cavalli, sparo di fuochi di artifizio, ed altri divertimenti che richiameranno numerosi forestieri specialmente dalla provincia e dalla Sicilia.

— Si sta costituendo un comitato di dame della nostra aristocrazia, per offrire una bandiera d'onore alla nuova nave corazzata *Calabria*, che trovasi in costruzione.

— E' attualmente fra noi in vacanza l'egregio concittadino cav. prof. Giuseppe Mantica, brioso scrittore di novelle e gentile poeta, segretario particolare dell'on. Baccelli.

— Si dice che quando l'on. Barazzuoli, nella seconda metà di ottobre, visiterà la Sicilia per studiarne le condizioni, farà anche una capatina a Reggio, che sarà ben lieta di accogliere l'egregio uomo.

Firenze, 1, ore 11,20 — Il nostro Sindaco e gli assessori duca Strozzi, prof. Artimini, dott. Levi, avv. Giacchetti, colonnello Danieli, e commend. Philipson si sono recati a far visita di congedo al Prefetto conte Capitelli.

La visita fu cordialissima.

Il Sindaco rivolse al Prefetto le più cortesi parole.

Il conte Campitelli, ringraziando commosso, si disse dispiacente di lasciar Firenze, ove si era conciliato l'affetto di tutti.

Si mostrò grato al Sindaco nel quale egli aveva sempre avuto un efficace cooperatore.

Il conte Capitelli si recava dopo a Palazzo Vecchio a restituire la visita, accolto dalla Giunta ivi riunita.

Catania, 1, ore 11,25. — Per gelosia di mestiere, in alto mare, in vista del capo Fezzello, s'impegnò una violenta colluttazione fra i pescatori di trentadue barche di Augusta contro quelli di ventidue barche catanesi.

Durante la lotta i pescatori si servirono per arma dei remi e degli attrezzi da pesca.

Quasi tutti i pescatori rimasero malconci, e per sedare la lotta si dovette spedire sul posto la torpediniera 105-S.

Milano, 1, ore 17. — Fra i maggiorenti del partito socialista prevale l'intendimento che il Congresso nazionale abbiasi egualmente a tenere sia andando a Lugano, sia piuttosto privatamente a Bologna.

Così probabilmente deciderà il Consiglio nazionale la cui convocazione è imminente.

Bologna, 1. — Il decreto del nostro prefetto, che proibisce il comizio socialista di Imola, è stato bene accolto dalla maggioranza della cittadinanza.

SPORT

Corse velocipedistiche a Brescia.

Brescia, 30 (p. c.) — Torno ora dalle gare ciclistiche inauguranti la nuova pista Veloce Club Vittoria.

Coi miei precedenti telegrammi, che spero saranno giunti in tempo, vi ho già dato l'esito delle prime corse. Successivamente nell'Internazionale fu primo Herty, secondo Nuvolari, terzo Moreschi, quarto Crooks.

Nella gara campionato sociale: primo Moreschi, secondo Cittadini (nato a Buenos Ayres), terzo Tornarelli, quarto Bruni. Nella seconda internazionale: primo Cornuda, secondo Martini, terzo Beccaria, quarto Guillot (francese).

Nell'ultima gara in tandems, interessantissima, è prima la coppia Moreschi-Nuvolari (entusiasmo) indi gli americani Herty e Crooks. Piacque la fanfara in bicicletta, una vera novità!

(N) **Brescia**, 1, ore 17.45 — Alle gare ciclistiche del Club Vittoria assisteva grande folla.

Alla prima corsa interprovinciale vi furono nove partenti: arrivò primo Moreschi, secondo Nuvolari, terzo Tomaselli, quarto Bruni.

Alla corsa decisiva internazionale il primo premio di lire 500 fu vinto da Herty, il secondo di 250 da Moreschi, il terzo di 150 da Nuvolari, il quarto di 100 da Crooks.

Alla gara sociale Vittoria, arrivò primo Tomaselli, secondo Nicolini, terzo Fiori, quarto Beccaria.

Nella sfida di mille lire fra *tandems*, uno montato da Ferrario e Sauli, l'altro da Courbè e Dentrelom-Grotard, vinsero Ferrario e Sauli destando un vero fanatismo.

Divagazioni estive

Scaramuccie d'amore.

Luciano sentì una mano posarsi leggermente sulla spalla; si voltò sorpreso: era lei.

— Oh Ersilia! — disse smettendo di scrivere — che sorpresa! Non ti attendevo più; è passata l'ora solita — sono le sei — vedi?

Ella guardò la pendola sul caminetto. — E' tardi davvero; ma per quello che dobbiamo dire, ci sbrigheremo presto.

— Non ti siedi un momento?

Ella alzò la veletta, posò l'ombrellino e si lasciò cadere sul divano, agitando nervosamente il ventaglio.

— Fa caldo qui; si soffoca.

— Non me l'hai mai detto; a me pare invece l'opposto.

— Beato te! gli uomini già non sentono nulla... Hai ricevuto il mio biglietto?

— Sì.

— Che ne dici?

— Che posso dire? Hai stabilito così e così sia.

— Sei rassegnato; gatta ci cova.

— Dal momento che sei tanto permalosa... che mi dai l'esempio del coraggio... cioè, *pardon*, dell'indifferenza... Perchè dovrei mostrarmi afflitto?

— Scrivevi cose ben importanti, per non avermi sentita entrare... A chi se è lecito? Si può vedere?

Si avvicinò alla scrivania coll'idea d'impossessarsi del foglio sospetto.

— No — disse lui con precipitazione — mettendo ambe le mani sullo scritto — non permetto questo, no, non posso.

— Era... ad una donna che scrivevi?

— Ad una donna — disse lui marcando l'ultima parola.

— Bella?

— Bella.

— Ah! così presto! Non hai atteso neppure ch'io t'avessi riportato i tuoi ricordini...

— Giacchè mi hai scritto che potevo ritenermi libero... che dopo la scenetta di ieri l'altro non potevi amarmi più... che desideravi ti rendessi la tua parola... non son padrone di scrivere a chi mi pare e piace?

— Già, morto un papa se ne fa subito un altro, vai a vapore tu: le mie congratulazioni mio bel signorino, un cuore come il tuo è invidiabile. L'avessi io! — sospirò Ersilia con mal dissimulata indifferenza.

— E' un anno che vivo, si può dire, della tua vita; ho preso i tuoi gusti, le tue credenze, la tua debolezza e la tua forza. Ora ti vedo forte, risoluta, decisa a volermi abbandonare, e se mi mettessi a piangere come un bambino sarei ridicolo ai tuoi occhi. Ti pare?

Ersilia e Luciano si conoscevano ed amavano da un anno.

Erano belli entrambi, entrambi appassionati, le loro anime si erano comprese, trasfuse.

I genitori di lei, inglesi di nascita e d'opinioni, lasciavano ad Ersilia quella libertà propria alle figlie d'Albione.

Ella però, italiana di nascita e di cuore, sebbene bambina ancora, fosse stata fidanzata ad un cugino ricchissimo, ma freddo come le brume del suo paese, aveva preferito un italiano ardente, povero, che avesse una buona professione e che ella amasse con slancio, con vera passione.

I genitori di lei ostili all'amore della figlia, avevano pregato il giovane di allontanarsi, Ersilia era fidanzata, che sperava dunque?

Ma i due innamorati che non potevano vivere senza vedersi, combinarono di trovarsi spesso nell'umile appartamento di Luciano.

Era un'imprudenza, ma a lei ingenua, buona ed onesta non sembrava tale.

— Non per me sai — aveva azzardato un giorno Luciano — ma pel decoro tuo, della tua famiglia, per non dare adito alle ciarle dei maligni, del mondo, ti consiglierei...

— Di non vederci più?... l'aveva interrotto lei, con un tremito in tutta la persona.

— Mai ciò — amore bello — ma di trovare una amica che immedesimandosi della nostra posizione, ci permettesse trovarci qualche volta da lei.

— Non voglio disturbare nessuno, preferisco venire da te, tu suoni, io ti ascolto, tu parli, mi baci, mi dici con libertà che mi vuoi bene, ed io sono felice.

Dì' conosci tu una vita più bella, più seducente di questa? Al mondo, ai maligni tu pensi, bambino che sei! Lasciali gracchiare i ranocchi, non mi curo dei loro apprezzamenti, ho la mia stima, la tua e mi basta.

— Ma se i tuoi parenti scoprissero...

— Lascia che scoprano, troveranno necessarie le nostre nozze.

— Caro amore mio, quanto sei buona e quanto ti amo.

Ed ora levami una curiosità: dove dici che vai quando esci sola?

— Lo sai: mamma mi dà la libertà ch'ella ha sempre goduto in Inghilterra. A volte dico che vado alla lezione al Circolo Filologico; a volte dalle amiche o a fare un giretto...

— Birichina!

— Del resto, che male faccio? Vengo da te. Fra pochi mesi, non appena cioè io sarò maggiorenne, non saremo sposi?

— I tuoi progetti mi riempiono l'animo di gioia, ma i tuoi genitori?

— Penso io a farli decidere. O te o nessuno. Il caro cugino si rassegnerà; dovrebbe anzi essersi rassegnato già; glielo faccio capire in tutti i modi che non lo posso soffrire!

— Poveretto!

— Che rivale di nuovo conio sei tu...; invece di gioirne, di approvarmi, lo compiangi.

— Così, per modo di dire; ti approvo, anzi t'ammiro, amore; vado orgoglioso di te.

— Adulatore caro! Di, Luciano, mi vorrai sempre bene così?

— Lo metteresti in dubbio?

— Non ti cambierai neppure quando sarai marito, vero? Dicono che il matrimonio sia la tomba dell'amore!

— Lascia agli scettici questa massima; dal canto mio sono convinto che quando due esseri si sono conosciuti e si amano come ci amiamo noi, il matrimonio è anzi il principio di un altro amore, più tranquillo, più duraturo.

Malgrado questi precedenti, era venuto qualche giorno triste ad offuscare l'azzurro del loro cielo.

Nuvolette che passano: scaramuccie d'amore.

Si erano bisticciati per cose inconcludenti; lei era nervosa quel giorno — quale donna non è nervosa? — e ritornata a casa sua, nel silenzio della cameretta verginale, sotto l'impressione del dispiacere provato, aveva scritto a lui la lettera d'addio.

Sentiva un'asprezza in sè, un bisogno di sfogarsi, di piangere.

In un momento di esaltazione scrisse a lui sdegnata, ironica, tutte le espressioni acerbe che le turbinavano nell'anima.

Era il dispetto, non il cuore che imperava; ed ora era venuta per restituirgli le sue memorie, per vederlo, per tormentarsi e tormentare.

Le collere degli amanti non sono rinnovazioni di amore?

Trasse dalla tasca una scatoletta e porgendola a Luciano:

— Ti ho riportato tutto, verifica.

Egli impallidì: finora l'aveva creduta una commedia quella, ed ora soffriva nel vederla così persistente la sua Ersilia.

— Oh anche a ciò hai pensato! — disse amaramente.

— Giacchè tutto è finito fra noi... dal momento che hai già un'altra amante...

— Sei cattiva anche oggi con me — proprio cattiva, sai.

— Verifica dunque e poi me ne vado.

Egli stizzito di vedersi così trattato, incompreso da lei che gli aveva cercato l'anima, spinse la scatola che si rovesciò sull'impiantito.

Un anellino, un semplice cerchietto d'oro rotolò ai piedi dell'amata.

Ella premurosa lo raccolse.

— Povero anellino, perchè trattarlo così?

— Tu lo rifiuti...

— Non lo rifiuto, te lo rendo; non dobbiamo lasciarci?

Quanta ironia in queste parole incise:

" *Per la vita - puro amor ci unisce.* „

Servirà per l'*altra*...

Lo sguardo dolente di lui era fisso su lei; ella lo sapeva, lo sentiva e, per sfuggirlo, si trastullava colle trine del suo abito rosa, che tanto si addiceva alla bruna e vellutata sua carnagione.

Abbassò il velo sul viso, si alzò e, deponendo l'anello sulla scrivania:

— Me ne vado — disse.

— Te ne vai?

— Sì, ti lascio; devi terminare di scrivere quella tal lettera...

— Guarda che idea! Ora non mi va: suono, invece.

Egli si assise al piano e cominciò la bellissima romanza della *Favorita*:

" Compiangermi ognora il mondo potrà

. . . .

Le note uscivano dall'istrumento vibranti, flebili fremènti, lunghe, in crescendi appassionati, in diminuendi voluttuosi, soavi.

Quando la romanza giunse alla frase:

" Ma darti l'addio possibil non è „

un singhiozzo partì dal petto della giovinetta che, immobile, ascoltava al suo fianco.

Egli comprese e se la strinse al suo cuore.

— Oh! cattiva Ersilia; perchè torturarti, torturarmi così?

— E quella lettera... perchè l'hai nascosta quella lettera?

— La vuoi proprio quella lettera? Dì, amore, non piangere, la vuoi?

— Sì.

Egli la trasse dalla tasca, sgualcita, e glie la porse.

— Riponila; la leggerai a casa.

— No... no... ora, subito.

— Curiosa!

Ella lesse, si commosse, baciò le espressioni care scritte dal suo Luciano, le rilesse e si commosse nuovamente.

Era lei, lei sola l'amata.

Egli le cinse la vita flessuosa, la baciò sugli occhi, sul viso, sul collo scoperto.

— Caro, *caro, caro, te, te* solo o nessuno.

Due mesi dopo erano sposi: l'amore aveva vinto.

Elvira Calabria Carini.

18 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 18

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Avrei desiderato poter trattenermi in città alcuni giorni, e poi partire insieme, ma domani debbo essere a casa.

Non lascio volontieri mio marito solo.

Egli è sempre melanconico, e quando non vi sono io, lo diventa ancora di più.

Liss dista due ore da Waterloo, è a due miglia dalla nostra abitazione.

Se mi scrivete con qual treno partirete, verrò a prendervi alla stazione. —

Mrs Lovell mi chiese tante cose, ed io finii col narrarle la mia storia.

— Avete fatto benissimo a lasciare il teatro, ed io spero di non farvelo rimpiangere.

Se amate la campagna, la nostra casa è deliziosa, e spero vi troverete contenta. —

Mi offerse il tè, e rimasi a chiacchierare con lei fino che essa si ritirò per andare a vestirsi pel pranzo.

— Sono costretta — mi disse — di andare ad un nojosissimo pranzo; avrei preferito restar qui e pranzare con voi; ma non posso esonerarmi da questa noia. —

Mi baciò, mi augurò tante belle cose, e ci separammo come se fossimo state due vecchie amiche.

Giunta a casa, scrissi a Tom che la sua profezia erasi avverata, che Mrs Lovell era la persona più simpatica ed interessante di questo mondo, e che ne andavo debitrice a lui ancora una volta.

I filosofi non ammettono che fra un uomo e una donna possa esistere un affetto puramente fraterno; però, per conto mio, posso dire che sbagliano; giacchè l'affetto vivissimo che esiste fra me e Tom non è certo fomentato da nessun desiderio; ci amiamo come se fossimo fratello e sorella.

***

Fui a trovare Miss Bouverie prima di partire. Vive con suo padre ed abita in Gower-Street. Mi accolse festosamente.

— Ritorno or ora dalle prove, mia cara! — mi disse.

Faccio una vita da cane: sono andata in teatro stamani alle dieci e mezzo, ed ora sono le cinque suonate; e presto avremo prove anche la sera.

Non vedo l'ora che si comincino le recite.

— Avete una parte interessante?

— Assai, nel secondo atto specialmente.

Vi è Vincent che è invidiosissimo; non però il Vincent che c'era ai tuoi tempi: suo fratello; una bestia feroce che anche l'altro giorno ha questionato con Mr Catesby, l'autore della commedia che stiamo studiando.

" — La mia parte non ha alcuna importanza! — gridava — mentre quella della protagonista è tutta interessantissima.

" — Deve essere così — rispose l'autore. — L'esperienza mi ha insegnato, che hanno sempre buon successo quelle produzioni in cui la parte principale sia assegnata ad un'interessante eroina.

" — Ma a me ciò non va — rispose Vincent,

" — Non me ne importa: tralasciate di recitarla.

" — Ma io non voglio rompere il mio contratto.

" — Allora contentatevi di essere un eroe poco interessante: troverò sempre da sostituirvi, e, vi accerto, anche molto bene. — „

Risi, e le chiesi se ella pure avesse questionato con Mr Catesby.

— No: egli è squisitamente gentile con me.

Ma vi fu una scenetta delle più comiche fra lui e Gladys, che fa da comparsa.

Gladys, in quella parte, deve muoversi e dire molto colla mimica; ma lo fa con così poca grazia, che Catesby gli fece lui la scena per fargliela capire meglio.

Figuratevi, tutta la compagnia scoppiò in una risata; e la povera Gladys se la prese talmente, che andò su tutte le furie.

— Mi sembra che non andiate troppo d'accordo...

— Quella gente lì è sempre molto suscettibile; non è, come noi, superiore a certe piccolezze.

E voi, Ottavia, che cosa avete deciso? Non ho proprio potuto venire a vedervi; sono così legata con queste benedette prove! —

Le dissi che mi ero impegnata con Mrs Lovell.

— Non voglio dirvi niente che vi scoraggi, Ottavia mia, e mi auguro che vi troviate contenta; ma vi ripeto per la centesima volta che il vostro abbandono mi è dispiaciuto moltissimo.

Non vi farà tristezza la vita di campagna, ora che vi siete abituata a quella tanto tumultuosa del teatro?

— Non credo, mia cara Sofia.

Non potete immaginare quanto fossi annoiata di quella vita, e la prospettiva di una dimora isolata e tranquilla mi riempie l'animo di pace.

— Avete più veduto Baker?

— No.

— Come si era innamorato!

— Questa è una vostra fissazione.

— Spero che mi scriverete qualche volta quando sarete lontana.

— S'intende.

— Credo che starò qua fissa, almeno un anno; se la produzione incontra, la si darà per trecento recite. Ah! se fosse vero!

— Sarebbe una fortuna per voi

— Una fortuna davvero! Non più noie, non più prove, ed aumento di salario! durante la mia carriera artistica mi è capitata solo una volta questa fortuna. E fu colla produzione: *Il marito dalle tre suocere.*

Si fece furore: vivo nella speranza che questa produzione piaccia come quella! —

Mi congratulai seco, le dimostrai ancora la mia riconoscenza per tutto quanto aveva fatto per me, e ci scambiammo un affettuoso addio.

CAPITOLO XIV.

Due giorni dopo mi trovavo in treno *en route* per Oakley-Grange.

Il mio viaggio fu senza emozioni, e in due ore arrivai a Liss.

Mrs Lovell era alla stazione ad aspettarmi, e mi accolse cordialmente.

In meno di mezz'ora arrivammo a Oakley-Grange, luogo amenissimo, che non descrivo, perchè mi sento stanca e desidero coricarmi presto.

Dormo nella stessa camera con Mrs Lovell.

Appena arrivata qua, il *luncheon* era pronto e feci la conoscenza di Mr Lovell.

Egli è un uomo di quarantacinque anni circa, bruno, alto, magro, coi lineamenti regolari, e molti lo potrebbero dir bello; ma la sua fisonomia ha un'espressione che non mi piace, ed ha uno sguardo stranissimo.

Continua.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro dell'Opéra di Parigi tutto è pronto per l'andata in scena dell'*Otello* di Verdi nella prima quindicina di ottobre.

Concerti. — Telegrafano da Anversa al *Temps*: " Il Festival consacrato alle opere di Saint-Saëns ha avuto luogo ieri sera con grandissimo successo per l'autore e per gli interpreti. La signora Héglon dell'Opéra di Parigi ha cantato egregiamente la *Fiancée du Timbalier* e le scene principali di *Sansone e Dalila* e dell'*Ascanio*. „

Drammatica. — Gli artisti drammatici inglesi, coniugi Kendal, partiranno il 5 corrente alla volta di New-York per una *tournée* agli Stati Uniti, insieme alla loro compagnia. Oltre alle produzioni di repertorio daranno un lavoro nuovo del signor Comyns Carr intitolato *The Political Woman.*

Arte. — La Sydney National Gallery ha comprato testè varii quadri di noti artisti, fra cui *Virginia di Monte San Giorgio e Perugia*, del professore Giovanni Costa.

Varie. — Il *New-York-Herald* registra la voce di un progetto di matrimonio tra un ricco cubano e la signorina Sybil Sanderson. La notizia merita conferma, non essendo la prima volta che i giornali annunziano il matrimonio della graziosa cantante, senza che vi sia ombra di vero.

— Scrivono da Copenaghen in data del 28 corr.: " Björnstjierne Björson si occupa attualmente di un grande dramma sociale. Nel corso del mese di settembre egli parte colla famiglia dal Tirolo, ove ha passato l'estate, per l'Italia. Passerà l'inverno a Roma, ove compirà il suo lavoro. „

Necrologio. — E' morta la nota poetessa americana Celia Thaxter.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 2 Settembre 1894 — S. Stefano re.

Leva il sole alle ore 5,36 m. - Tramonta alle 6,39 s.
Leva la luna alle ore 9,47 m. - Tramonta alle 8,21 s.

BOLLETTINO METEORICO

1. settembre 1894.

Europa pressione leggermente bassa Nordest, abbastanza elevata Europa media e meridionale, massima penisola balcanica. Arcangelo 752; Zurigo 765; Hermanstadt 768.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito centro Sud; nebbie medio basso Adriatico qua là altrove, temperatura diminuita; venti debolissimi o calma.

Stamani cielo alquanto nuvoloso estremo Nord, sereno altrove; maestro fresco penisola Salentina, venti deboli al quarto quadrante o calma altrove.

Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 31 agosto alle 7 del 1. settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 5	12 0	Roma	32 3	20 2
Milano	29 1	18 0	Foggia	27 6	17 5
Venezia	23 3	18 4	Bari	26 0	19 6
Ancona	26 1	20 1	Napoli	29 7	20 0
Firenze	30 4	18 8	Cagliari	29 0	20 4
Perugia	26 0	16 4	Palermo	34 2	18 9

All' estero ore 7 del 1.

Atene	22 8	Budapest	11 7	Zurigo	16 8
Pietroburgo	11 8	Trieste	23 5	Lugano	18 0
Mosca	10 5	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 1
Amburgo	14 4	Parigi	15 0	Malta	25 1
Praga	13 1	Nizza	21 6	Algeri	—
Vienna	11 2	Monaco	14 8		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 1. settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	23,8
	minima	17,6
	osserv. a ore 15	30,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	33,5
	id. 0,20 id.	27,2
	id. 0,40 id.	27,2
	id. 0,60 id.	26,3

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 29 Agosto 1894.
Nati 24 compresi 4 nati morti
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Dalmazzo Vincenzo fu Giuseppe, Saluzzo, 63, coniug.
Tedeschi Giuseppa fu Antonio, Rionero, 30, id.
Ingami Camillo di Gio. Batta, Roma, 16, celibe
De Silvestri Alfredo di Primo, 13
Panaiotti Giulia di Pellegrino, Roma, 18, nubile
Mobili Cleonice fu Franc., M.te S. Gio. Campano, 72, id.
Funel Adolfo fu Giovanni, Firenze, 75, ved.
Fazzini Francesca fu Domenico, Roma, 81, id.
Ridolfini Maria di Giovanni, Perugia, 33, nubile
Trombetti Oreste fu Giulio, Roma, 28, ved.
Bafaloni Valentino fu Luigi, Assisi, 60, coniug.
Senri Giovanni fu Antonio, Ancona, 54, celibe
Ceccarelli Ettore fu Dionisio, Roma, 48, coniug.
Beccari Filippo fu Francesco, id., 56, id.
Felli Ida di Francesco, id., 19, nubile
Falisi Clementina fu Gioacchino, id., 91, ved.

MONOVERBO

a X i i

F. V.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SIR-TORI.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

R. LOTTO

Roma	**83**	**40**	**24**	**54**	**2**
Bari	62	88	61	81	80
Firenze	16	26	18	19	47
Milano	23	42	85	25	12
Napoli	51	43	40	19	72
Palermo	12	60	39	32	88
Torino	2	84	20	31	85
Venezia	58	44	81	16	73

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un caso strano.

A Congosto, provincia di Léon, in Spagna, una fanciulla di undici anni è rimasta, di recente, per cinquantaquattro giorni, in istato letargico.

Siccome per poco non venne sepolta viva, si è sparsa la voce nel paese che sia risuscitata. E infatti, prendendo sul serio la sua parte, la fanciulla racconta ora con molti particolari come essa abbia fatto sotto la guida della Vergine un viaggio in paradiso, in purgatorio e all'inferno.

Le persone pie del paese menano grande rumore per questo avvenimento ed è stato richiesto il parere dell'arcivescovo stesso per un caso così raro.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,7 — minimo: 20.2.

Per la licenza elementare. — Nel riassumere i risultati ottenuti in quest'anno per la licenza elementare nelle scuole comunali di Roma, rilevammo la necessità di provvedere ad un migliore ordinamento delle Commissioni esaminatrici e ad una più regolare ed uniforme compilazione dei programmi di esame, allo scopo di rimuovere i vari inconvenienti verificatisi dell'anno corrente.

Ora sappiamo che l'assessore della pubblica istruzione, comm. Galluppi, in seguito appunto a tali inconvenienti, ha dato incarico al comm. Tegon, ispettore capo delle scuole del Comune di formulare a tale proposito una relazione da sottoporsi al provveditore degli studi, nella quale, enumerati gli inconvenienti suddetti, si domanderà che per l'avvenire si provveda con norme più pratiche ed uniformi alla costituzione delle Commissioni di esame ed alla compilazione dei programmi relativi, uniformandoli a quelli di insegnamento, attualmente in vigore.

La necessità di riordinare per l'avvenire l'organismo degli esami di licenza, la cui opportunità è generalmente riconosciuta, risulta evidente; e noi non dubitiamo che il R. provveditore agli studi, al quale non sono potuti sfuggire gli inconvenienti deplorati, accoglierà con favore le proposte dell'Amm. comunale di Roma. In tal modo il concetto riformatore di S. E. l'on. Baccelli potrà essere esplicato in modo pratico ed equo.

Pensioni scolastiche. — E' stato aperto il concorso del lascito Fuccioli a tre pensioni di lire ottocento annue ciascuna per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

A due delle dette pensioni possono soltanto concorrere i giovani nativi od oriundi di Città di Castello e del comune di San Giustino (Umbria).

Alla terza pensione possono concorrere i nativi delle provincie che componevano l'antico Stato pontificio, e dovuta con preferenza ai nativi od oriundi di Roma, di Città di Castello e del comune di San Giustino (Umbria).

La durata ordinaria delle pensioni è fino al termine degli studi superiori o di perfezionamento.

L'esame di concorso avrà luogo in Perugia nel giorno che verrà comunicato ai concorrenti.

L'esame avverrà per doppia prova, scritta e orale.

Le norme per le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti saranno quelle stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del regolameto approvato con R. decreto 4 aprile 1869, pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali.

Il Consiglio amministrativo proporrà al ministero della pubblica istruzione pel conferimento delle pensioni quei candidati che abbiano ottenuta in ogni materia dell'esame l'approvazione e una media complessiva non inferiore agli otto decimi.

Il tempo utile per presentare le domande, corredate dai relativi documenti, è fino al giorno 20 corrente.

Le domande dovranno essere dirette affrancate alla prefettura di Roma.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma. — Col primo ottobre prossimo avrà principio in questa Scuola la sessione unica degli esami generali pel conseguimento del diploma d'ingegnere civile e d'architetto, le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla Segreteria della medesima non più tardi del 28 corrente insieme alla ricevuta demaniale della relativa tassa.

Per coloro i quali avessero compiuto in altra Scuola il corso triennale d'applicazione, le domande stesse dovranno essere corredate dai certificati di profitto da cui risultino le classificazioni riportate su ciascuna materia prescritta dal regolamento; ed inoltre di un attestato comprovante di aver soddisfatto al pagamento di tutte le tasse scolastiche e di poter essere ammesso agli esami generali nella sessione dell' anno corrente.

Gli esami speciali arretrati e di riparazione hanno luogo improrogabilmente nella prima metà di ottobre e le relative domande debbono essere conseguate alla Segreteria entro il mese di settembre.

Le iscrizioni a questa Scuola per l'anno scolastico 1894-95 si chiudono il 31 ottobre p. v. per le classi 2.a e 3.a, ed il 15 novembre per la 1.a classe; le lezioni incominciano nelle tre classi il 16 ottobre prossimo.

Gli scolari non promossi in luglio si preparano a sostenere gli esami in ottobre, via Collegio Romano 26.

Scoperte archeologiche — Nel decorso mese di agosto nella via Curva si sono rinvenuti dal personale della Commissione archeologica comunale alcuni Ex-Voti ed altri utensili e frammenti per più di 200 pezzi.

Nella fogna che si sta facendo in via Capo le Case, si è rinvenuto un torso in marmo bianco di bella scultura più grande del naturale, ed una statua grande al vero, pure di bella scultura, mutilata della testa, braccia e poco più della metà delle gambe, nonchè una bella testa di putto più grande del naturale, aderente ad un pezzo di marmo che non fa conoscere però se appartenente ad un gruppo o sola.

La leva dei nati nel 1874 — Il sindaco di Roma visto il regolamento sul reclutamento del R. esercito, ha pubblicato i nomi dei rimandati delle classi precedenti quali capilista, nonchè degli iscritti della classe 1874 col numero da essi rispettivamente estratto, che sono tenuti a presentarsi innanzi al Consiglio di leva nei giorni stabiliti dal manifesto della R. prefettura in data 20 aprile anno corrente.

Circolo Enofilo Italiano. — Il Circolo Enofilo Italiano, nell'intendimento di rendere servigio all'industria enologica, e considerata la notevole importanza che può arrecare al commercio vinario la diffusa conoscenza delle norme razionali e pratiche con cui devesi operare il *taglio dei vini* per renderli maggiormente accetti al commercio interno ed a quello di esportazione; riconoscendo come un adatto *manuale* che suggerisca con forma facile ed indirizzo pratico quanto su tale argomento interessa le varie regioni italiane possa riuscire di segnalata utilità, ha determinato di bandire un concorso a premi per la compilazione di un *manuale* in cui siano esposti e consigliati ai produttori ed ai commercianti di vini italiani i mezzi meglio acconci per operare il taglio dei vini delle varie regioni italiane nell'intento di agevolarne il consumo diretto ed il commercio di esportazione.

Sono condizioni del Concorso:

a) Il *manuale* dovrà esporre in appendice quanto riguarda la fabbricazione dei *vini rosati* e dei *vini bianchi* più adatti all'esportazione.

b) Sarà titolo di preferenza pel conferimento del premio, lo svolgimento in forma piana e concisa dei singoli argomenti, in modo che il libro possa, per la mitezza del prezzo, acquistare la maggior diffusione.

Al *manuale* giudicato meglio rispondente ai fini del concorso sarà assegnata una medaglia di oro, generosamente concessa da S. M. il Re, oltre L. 400 date dal Circolo Enofilo Italiano.

Una speciale Commissione nominata dal Consiglio direttivo del Circolo, inteso l'avviso del Comitato tecnico, esaminerà i manoscritti presentati a concorso, e compilerà apposito rapporto che sarà pubblicato nell'*Italia Enologica*.

I manoscritti dovranno essere inviati alla Presidenza del Circolo (Roma, palazzo Odescalchi al Corso) non più tardi del 1° febbraio 1895. Ogni manoscritto porterà un motto, da ripetersi sopra una busta suggellata, entro la quale verrà chiusa una scheda col nome, cognome e domicilio del concorrente.

Saranno dichiarati fuori di concorso i manoscritti il cui autore si fosse fatto conoscere.

La proprietà del *manuale* premiato rimane all'autore, il quale dovrà stamparlo a *propria cura e spese* entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio che avrà luogo nello stesso giorno in cui si eseguirà la premiazione dei concorrenti alla Fiera di vini nazionali in Roma 1895.

Le L. 400 saranno consegnate al vincitore del concorso nel giorno predetto; la consegna della medaglia d'oro data da S. M. il Re avrà luogo appena sia avvenuta la stampa del *manuale* premiato.

I fattorini telegrafici. — Continua l'agitazione dei fattorini telegrafici, la quale peraltro si mantiene in una forma perfettamente legale.

A tale proposito si è stampato da qualche giornale che questi poveri diavoli riescono a guadagnare perfino 140 lire al mese, senza tener conto della mancia!

Una Commissione di fattorini, venuta da noi, ci prega di smentire tale asserzione. Due appena di loro, che surrogano gli uscieri, superano di poco le 100 lire mensili: gli altri fra stipendio e indennizzo guadagnano in media appena 70 lire i più anziani, 50 i minorenni. Siamo quindi ben lontani dalle 140 lire!

In ogni modo noi insistiamo nel raccomandare loro la calma. Il ministro che ha preso a cuore la loro questione, non mancherà di occuparsene con coscienza e di fare tutto quello che gli è possibile per accogliere i loro desiderii.

Bisogna peraltro che anzitutto i fattorini se ne mostrino degni, con il loro contegno sereno, per evitare all'amministrazione qualunque fastidio ed imbarazzo.

Per il pubblico. — Per norma del pubblico da oggi in poi le lettere impostate nel Casellario Porta, esistente presso l'Ufficio centrale postale, saranno levate 15 minuti prima della partenza dei treni principali, effettuandosi il trasporto delle lettere stesse col mezzo della bicicletta.

Al Monte di Pietà. — L'Amministrazione del nostro Monte di Pietà ha preso le seguenti deliberazioni:

Abolire l'aggio sui piccoli pegni.

Aumentare il personale proprio e il numero delle Agenzie autorizzate.

Facoltizzare le dette Agenzie a conservare per un certo tempo i piccoli pegni, ed i pegni di oggetti preziosi per tre o quattro settimane.

Limitare l'accettazione dei pegni artistici.

Pel XX Settembre. — Il Comitato costituitosi nel quartiere di Porta Pia per solennizzare l' anniversario del XX Settembre, ha aperto una pubblica sottoscrizione e fa appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere a rendere più solenne la patriottica commemorazione.

Feste nei rioni — Anche oggi avranno luogo pubblici festeggiamenti a cura dei Comitati dei Rioni Trastevere ed Esquilino.

I programmi, come sempre, sono variati ed attraenti e non mancheranno di richiamare il solito concorso di pubblico.

In Vaticano. — Questa mattina il Papa celebrerà la messa nella sala del Concistoro alla presenza del pellegrinaggio Canadese.

Dopo la messa il Papa ammetterà i pellegrini al bacio del piede.

— La novena della Natività della Vergine viene celebrata ogni sera con grande solennità nella chiesa di S. Maria del Popolo, con grandissimo concorso di fedeli. La musica è diretta dal maestro Tabanelli.

Il fattaccio di stanotte al Testaccio. — Circa il tocco, le guardie di P. S. di pattuglia in piazza Mastro Giorgio al Testaccio udirono delle grida di aiuto, soccorso. Gli agenti accorsero sollecitі e trovarono in terra due individui, dall'aspetto operai, che versavano sangue da profonde ferite al petto.

Adagiatili in una carrozzella, vennero accompagnati alla Consolazione, ove quei sanitari li giudicarono in imminente pericolo di vita.

Uno dei feriti è il muratore Giovanni Ugolini, di anni 22, romano.

L'altro non parla, quindi all'ora in cui scriviamo non è stato identificato.

L'Ugolini sarebbe venuto a rissa per gelosia di mestiere e ferito a quel modo.

L'altro invece sarebbe stato ferito per gelosia di donne, mentre rincasava.

Il delegato Viani durante la notte ha eseguito degli arresti, ma pel secondo fatto non ha potuto stabilire nulla, trovandosi il ferito in imminente pericolo di vita e quindi nella impossibilità di parlare.

Tentato suicidio — Iersera, un vecchio sulla settantina, fu visto aggirarsi in atteggiamento sospetto presso il muraglione del Pincio.

Una guardia di pubblica sicurezza, temendo che meditasse un suicidio si mise a pedinarlo.

Non si era ingannato. Infatti poco dopo il vecchio cercava di salire sul muraglione per gettarsi di sotto. Fortunatamente la guardia giunse in tempo a trattenerlo.

Fu riconosciuto per tal Rattazzi Eugenio di anni 70 da Pesaro, già console degli Stati Uniti di America.

Dicesi che il disgraziato sia stato spinto al triste passo da dissesti finanziari.

Al Manicomio — E' stato ricoverato al Manicomio nella sezione a pagamento il consigliere provinciale di Ronciglione, cav. Vinci, avendo dato segni di alienazione mentale.

Sassate e ribellione. — Mentre due soldati del 69° fanteria, Anselmo Olmedio ed Agostino Sciamanna passavano pel viale Giulio Cesare, il fornaciaro disoccupato Cesidio Abrami d'anni 21 da Macerata, scagliò un sasso colpendo lo Sciamanna.

Redarguito rispose scagliando altri sassi contro i militari, i quali, col concorso di una guardia doganale, lo trassero in arresto.

Condotto alla Caserma di porta Trionfale ribellavasi con vie di fatto per cui venne ammanettato e condotto in prigione.

Ladro domestico. — In via Rattazzi venne arrestato l'orefice Paolo Polimeni d'anni 40 da Palmi, il quale dal comò del proprio coinquilino Emanuele Palumbo aveva rubato una coperta del valore di lire venticinque.

Velocipedista disgraziato. — Il sarto Giuseppe De Marco d'anni 43 da Pesaro, passando in velocipede da via Due Macelli, cadde fratturandosi il femore.

Guarirà in 30 giorni.

Cane idrofobo? — In via San Martino ai Monti, il facchino ferroviario Censi Angelo, fu morsicato da un cane. Una guardia municipale uccise l'animale con un colpo di revolver, nel timore che potesse essere idrofobo.

Una disgrazia. — Nella propria vigna a Tufino al vignarolo Battisti Cataldo, scoppiò la canna di una pistola, mentre stava scaricandola.

Il poveretto ebbe fracassata la mano sinistra. Ne avrà per un mese.

Coltellate. — Iersera verso le 23 in piazza Tiburtina sorse una baruffa fra alcuni operai. Quando accorsero le guardie rinvennero certo Benedetti Ugo che aveva ricevuto un colpo di coltello alla coscia sinistra. Naturalmente i suoi avversari si erano dati alla fuga; nè ancora la polizia ha identificato l'autore del ferimento.

Gli arrestati. — Iermattina, alle 7,30, in via S. Grisogono, venivano arrestati certi Parenti Eleuterio, Ravaglioli Vincenzo e Farina Ettore, per oltraggi alle guardie municipali.

— Fu parimenti arrestato tal Pantanella Francesco, dovendo scontare 2 anni e 10 giorni di reclusione per furto.

— Altrettanto capitò al calzolaio Di Salvatore Camillo, il quale deve rispondere di un ferimento commesso in persona di certo Dantini Francesco.

Piccola Cronaca di Roma

Giardino Concerto Morteo. — Oggi due concerti. Il primo alle ore 5 1/2; ogni biglietto d'ingresso a questo concerto dà diritto all' entrata gratis ad un ragazzo. Il secondo concerto alle 9 1/2 pomeridiane.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Oggi due rappresentazioni; nella diurna si replicherà la fortunatissima *Lucia di Lammermoor* e nella serale andrà in scena la *Norma*.

MANZONI — Oggi spettacoli straordinari di spiritismo, ipnotismo, eccentricità e varietà, dati dalla Compagnia Russa, diretta da Miss Hélèn Windgord.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Anche ieri furono i nuovi giuocatori che si disputarono la vittoria, ma diciamolo francamente, erano meglio i *vecchi!* Sembrava assistere ad una partita in quattro, perchè gli egregi *terzini* credettero opportuno di figurare come persona, ma non quali giuocatori. Perchè ad essi giunsero facili e numerosi i *palloni* dei battitori e naturalmente doveva essere più che sicura la vincita.

Le *spalle*, quasi inaspettate, si rivelarono o meglio si confermarono. Il Martini, grazie ai *falli* dei terzini e dei battitori, fu il favorito del totalizzatore; ma chi doveva per merito, per forza propria, per avere saputo guadagnare con valore e con fatica uguali quindici, fu Giuseppe Banchini, un giovane degno fratello del fortissimo Bruno.

Infatti gli applausi del pubblico furono tutti per lui mentre invece.....

Oggi due partite interessantissime: la prima con tre trampolini fra Silli, Ziotti e Bessi (rossi) e Moggi, Berardi e Gianni (turchini).

La seconda pure con tre trampolini e con cordino in aria fra Berardi e Pettinari (rossi) e Mazzoni e Martini (turchini).

ORTI DI MUZIO SCEVOLA. — Stasera avrà luogo in questo simpatico ritrovo una mandolinata eseguita dai dilettanti che già si produssero in costume romanesco nelle feste del rione Trastevere.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 18 — *Norma*, 21
Manzoni — Rappresentazioni di varietà eccentriche. — ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1/4
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il *Reuter Office* ha dal Cairo: " E' infondata la voce sparsa qui e riprodotta dalla stampa continentale di un progettato movimento comune inglese-italiano contro i Mahdisti. „

Oggi partirà per Napoli l'on. presidente del Consiglio.

E' tornato dagli Abruzzi il sottosegretario di Stato alla P. I., on. Costantini.

E' arrivato a Roma il prefetto di Firenze comm. De Seta ed ha conferito col presidente del Consiglio.

Iersera è partito per Torino il generale Arimondi.

La situazione in Italia.

(N) **Colonia,** 1, ore 14,55. — La *Koelnische Zeitung* pubblica una lettera del suo corrispondente da Roma sull'attuale situazione dell'Italia.

Egli rileva che messe in confronto coll' anno passato le condizioni dell' Italia sono molto migliori e che generalmente la fiducia ritorna.

La posizione di Crispi gli sembra essere più forte e più sicura che non fu mai prima; gli avversari stessi non vogliono seriamente una crisi. Però si aspettano dal governo grandi lavori, che senza gravi sforzi non possono essere eseguiti: il pareggio perfetto del bilancio, la riforma tributaria, una nuova legislazione economica e sociale specialmente per la Sicilia, il miglioramento definitivo della circolazione, e altri problemi dei quali avere sciolto una parte sola sarebbe un merito grandissimo.

Dall'Africa.

Notizie da Massaua annunziano che il governatore della Eritrea, generale Baratieri, è malato leggermente di congiuntivite.

Sono partite da Cheren per Cassala alcune carovane con materiale di artiglieria di grosso calibro per l'armamento di quel forte.

Ad Adua si trovano alcune carovane di caffè provenienti dall'Ambara e dal Goggiam.

Attendono colà che il Mareb sia meno gonfio per entrare nell'Eritrea.

Per l'ufficio di conciliatore.

Il ministro Calenda ha diramato una circolare ai primi presidenti delle Corti d'appello per dichiarare che l'ufficio di sindaco non è incompatibile con quello di conciliatore, eccezione fatta però per quei sindaci che funzionano anche da ufficiali di P. S.

Ministero di agricoltura.

Appena giunse al ministero di agricoltura notizia d' una tentata rapina in Torino, commessa da un impiegato straordinario alla Statistica, si chiesero notizie telegrafiche al prefetto. Tostochè pervenne per dispaccio risposta che si era iniziato in proposito un provvedimento, il ministro di agricoltura decretò immediatamente la sospensione dello straordinario dall' ufficio e dallo stipendio.

Periti medici e chimici igienisti.

Nei prossimi mesi di novembre e dicembre saranno aperte apposite sessioni di esami per il conferimento delle attestazioni di idoneità a periti medici e periti chimici igienisti.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero dell'interno prima del 20 ottobre.

Servizi delle carceri.

Il direttore generale delle carceri ha raccomandato ai direttori degli stabilimenti di pena la maggiore parsimonia in tutte le spese pel servizio domestico, e particolarmente nell'acquisto dei mobili e degli oggetti di vestiario.

Quanto all'amministrazione industriale viene richiamata l'attenzione dei direttori onde procurare cioè il maggiore possibile sviluppo delle lavorazioni per conto di impresari e di committenti, in sostituzione di quelle condotte in economia, per evitare che il lavoro carcerario faccia concorrenza dannosa al lavoro libero.

Il ministero ha dettato in proposito efficaci istruzioni.

Amministrazione provinciale.

Gaieri dott. Enrico, sotto-prefetto a Cesena, è stato trasferito a Domodossola.

Trinchieri cav. Adriano, idem, da Domodossola a Cesena.

Cassone dott. Felice, consigliere, da Livorno a Massa.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3, settembre, a lire 109,92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 settembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,18.

Capitanerie di porto.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che approva il ruolo organico del personale medico delle capitanerie di porto, dipendente d'ora innanzi dal ministero dell'interno.

RR. navi armate.

Il 31 agosto sono giunti a Gaeta: il *Dandolo*, la *Morosini*, il *Calatafimi* e il *Montebello*.

Il 1. corrente la *Minerva* è giunta a Massaua; il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioja* e l'*Amerigo Vespucci* sono partiti da Corfù.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* ha da Tien-Tsin " Si conferma che la flotta giapponese composta di quattordici navi e quattromila uomini, bombardi attualmente Port-Arthur.

" Li-Hung-Chang ha ordinato alla flotta chinese di attaccare la flotta giapponese „.

(S) **Shanghai**, 1 — Un dispaccio da Che-Fu in data di ieri, smentisce la voce corsa che i giapponesi abbiano attaccato Port-Arthur.

La squadra russa.

(S) **Vienna**, 1. — La *Politische Correspondenz* smentisce la voce corsa che la squadra russa, comandata dall'ammiraglio Avellan, debba toccare i porti di Pola, Fiume e Trieste.

Notizie varie

Terremoti in Rumania.

(S) **Bukarest**, 1. — Violenti scosse di terremoto hanno avuto luogo alle ore 2,25 di stamane a Bukarest ed in numerosi altri paesi della Rumania.

I danni materiali sono notevoli, specialmente a Galatz, dove la Cattedrale, l'ufficio delle Poste ed il palazzo dei Tribunali sono stati gravemente danneggiati.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Letimbro* è giunto a Cardiff da Genova e l'*Arno* a Montevideo da Genova, Rio-Janeiro e Santos.

Borse e Mercati

Roma, 1 settembre 1894.

Borsa calma ma ferma.
Rendita 90,75 dopo 90,65.
Generali 37 — Mobiliare 116 — Gaz 770 — Acque 1100 — Condotte 127 a 129 — Meridianali 618 — Mediterranee 460 — Omnibus 160 a 158.
Cambi sempre più deboli.
Francia 109,90 — Londra 27,65.

BORSE ITALIANE — 1 settembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 67	90 47	90 42	90 67 $\frac{1}{8}$
Id. fine.	— —	90 70	90 72	— —
Az. B. d'Italia	719 —	— —	720 —	725 —
„ Mobiliare.	— —	— —	118 —	— —
„ B. Generale	— —	40 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	463 —	463 —	463 —	— —
„ „ Merid.	617 —	618 —	619 —	617 $\frac{1}{4}$
„ B. di Torino	— —	— —	132 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	89 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen.	238 —	239 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	188 —	187 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	274 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Em. 4 %	— —	471 50	— —	— —
„ „ 4 $\frac{1}{2}$	— —	475 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 90	109 87	109 87	109 75
Berlino id.	136 —	135 85	— —	— —
Londra id.	27 70	27 67	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 59	27 68	27 54

Parigi, 1, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 72	— —
„ 3 0/0 perp.	104 —	104 07	— —
„ 4 1/2 0/0	108 47	108 60	— —
ITALIANA 5 0/0	82 60	82 30	— —
turca	25 85	25 $\frac{7}{8}$	— —
spagnuola	68 —	68 $\frac{11}{16}$	— —
russa nuova	— —	89 60	— —
portoghese	24 $\frac{5}{8}$	24 $\frac{1}{2}$	— —
ungherese	— —	99 $\frac{3}{8}$	— —
Egiziano 6 0/0	522 $\frac{1}{2}$	522 $\frac{5}{16}$	— —
Banca di Parigi	686 —	681 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	656 $\frac{1}{4}$	— —
Credito Fondiario	— —	902 —	— —
Azioni di Suez	— —	2878 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	126 $\frac{1}{8}$	— —
Ferr. Meridion. ital.	563 —	563 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 $\frac{1}{8}$	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	21 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.
Rendita francese 3 0/0 perpetuo . 103 90 Rip. 0 10 0 05 0 14
Rendita francese 3 0/0 amm . . 101 50 Riporto 0 15
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0 108 45 Riporto 0 15

(N) **Parigi,** 1, ore 18,20. — (Fonte italiana). Compensazione 103,90 riporto dieci malgrado qualche realizzo corsi mantengonsi fermi, italiano reazione parlasi consegne titoli 104 — 37/50 — 67/25 — 82,40 riporto sei 65/50 — 115/2 — 125/5 — 582 — 25,87 — 32/25 — 656,25 — 6/2 — 11/5 — 371,25 — 13/10 — 25/2 — 67,96 — 93/1 — 150/5.

(N) **Parigi,** 1, ore 16,40. — (Fonte francese). Liquidazione rendite francesi facilissima. Denaro valse 2 3/4 per cento.

Compensazione su 3 per cento francese 103,90. Riporto medio 10 centesimi.

Apertura ferma. Più tardi debolezza dietro tensione riporto del 3 per cento francese. In seguito ripresa nell'insieme. Chiusura sostenuta. Solo italiano cattivo durante tutta Borsa causa vendite tedesche ed italiane.

Vienna, 1, pesante	31	1	**Londra,** 1, chiusura	1	1
Mobiliare	370 62	371 12	N.i Cons.	102 $\frac{5}{8}$	102 $\frac{5}{8}$
R. austr.	123 80	123 80	Italiana	82 —	81 $\frac{7}{8}$
Id. carta	98 75	98 82	Turca	25 $\frac{5}{8}$	25 $\frac{11}{16}$
N.i d'oro	9 89 $\frac{1}{2}$	9 89	Egiziano	103 $\frac{3}{4}$	103 $\frac{3}{4}$
C. Londra	124 35	124 30	Argento	30 $\frac{5}{16}$	30 $\frac{1}{4}$

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 1 ferma	31	1	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Ital. cont.	82 50	82 70	Italia	6 per 0/0
f. mese	82 30	82 20	Francia	2 1/2 per 0/0
Mediter.	84 50	84 60	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.ⁿ	112 90	113 20	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	64 —	64 60	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 20	219 20	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia	73 85	73 55	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 settembre ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno. . . . . „	100
TENDENZA sostenuta	

Havre, 1 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	900
TENDENZA calma per fine settembre L. 42 87	
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N.	27000
TENDENZA riservata Prezzo f. settemb. L. 97 25	

Parigi, 1 settembre ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	10	40	10	ferma
Avena	15	80	15	75	sostenuta
Olio di colza	48	25	48	25	sostenuta
Spiriti	31	75	31	75	calma
Zuccheri	103	50	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Tutti gli occhi erano rivolti sul conte; e, quantunque si trovasse in una posizione svantaggiosa accanto al principe più bello, più forte e più fastosamente abbigliato della Cristianità, la sua alta fronte, l'occhio brillante e sagace e la robusta persona non delusero l'aspettativa fondata sulla sua fama di uomo egualmente intelligente nei consigli e formidabile in guerra.

Il reale anfitrione e gli ospiti principeschi si incamminarono verso il luogo dove Elisabetta scintillante di gemme e di panni d'oro splendeva regalmente circondata dalle dame della sua Corte superba.

Alla destra aveva la madre, a sinistra la principessa Margherita.

— Io vi presento, mia Elisabetta, un gentiluomo di sangue principesco, a cui auguriamo nulladimeno la più cattiva fortuna, poichè non possiamo desiderare che egli vinca i nostri cavalieri e spereremmo volentieri che fosse conquistato dalle nostre dame.

— Quest'ultima speranza è già esaudita — disse il conte con galanteria; e, piegando il ginocchio baciò la bella mano che gli veniva stesa.

Quindi alzandosi e guardando fisso, quasi arditamente la giovane principessa Margherita, soggiunse:

— Ho veduto troppo spesso il ritratto della Lady Margherita per non accorgermi che mi trovo in tale illustre presenza.

— Il suo ritratto, signor Conte — disse la Regina. Noi non sapevamo che fosse stato mai eseguito.

— Perdonatemi, lo fu di nascosto.

— E dove l'avete veduto?

— Portato sul cuore di mio fratello, il conte di Charolois! — rispose de la Roche a mezza voce.

Margherita arrossì con evidente orgoglio e diletto; e l'astuto inviato, lasciando che l'impressione fatta dalle sue parole producesse il debito effetto, si rivolse con tutta la gaia vivacità che possedeva alla bella Regina e alla sua altera madre.

Dopo un po' di tempo passato in questi scambi di complimenti, il conte si trattenne per visitare la *menagerie*, di cui il Re era molto orgoglioso.

Edoardo, offrendo la mano alla Regina, aprì la strada, e la duchessa di Bedford, indicando tacitamente con una maliziosa occhiata, Margherita al conte, superò la sua antipatia per Clarence fino a chiedere a Sua Altezza di accompagnarla.

— Ah! signora — bisbigliò il conte mentre il corteo si incamminava — a quanti troni non abdicherebbe Charolois per la mano che è permesso di toccare al suo indegno inviato!

— Signore — disse Margherita abbassando modestamente gli occhi — il conte di Charolois è un uomo, che, se le voci che corrono sono vere, fa della guerra la sua sola signora.

— Perchè la sola signora vivente, che il suo gran cuore potrebbe adattarsi a servire è negata al suo cuore! Ah! povero mio signore e fratello, quali nuove ragioni per una guerra eterna della Borgogna colla Francia, se questa, già sua nemica, diviene sua rivale!

Margherita sospirò, e il conte continuò a conversare finchè riuscì a fare uscire la reale fanciulla dalla sua riserva, e i suoi occhi divennero più brillanti e un sorriso di trionfo gli sfiorò le labbra quando, dopo la visita alla *menagerie*, il corteo rientrò nel palazzo e il lord Hastings condusse il conte al bagno, preparato per lui prima del banchetto, che doveva terminare la serata.

E l'alloggio che Edoardo offrì al suo ospite era di gran lunga più fastoso e più splendido di quanto potesse giudicarsi da coloro che leggono soltanto le storie generali di quell'epoca sanguinaria o gli inventari dei mobili delle case perfino dei grandi baroni.

Gli appartamenti e le camere erano decorati di tendaggio di seta bianca e tela, i pavimenti adorni di ricchi tappeti.

La coperta del letto era di panno d'oro orlato di ermellino, la credenza risplendeva di vasi di argento e d'oro, e sopra a due tinozze per il bagno si alzavano tende di panno bianco di Reims, con frangie d'argento.

In conformità dei costumi del tempo lord Hastings aiutò il conte a spogliarsi, e per tenergli completa compagnia, si spogliò, dopo, egli pure e si bagnò in una tinozza, mentre il conte rinfrescava le membra nell'altra.

— Vi prego, lord Hastings — disse de la Roche, tirando da parte un lembo della sua tenda e mettendo fuori la testa — degnatevi di illuminare la mia ignoranza sopra una Corte che mi piacerebbe di conoscere bene, e ditemi se il fasto del vostro Re, che supera di gran lunga la mia aspettativa, deriva dalle sue rendite come Sovrano d'Inghilterra o come capo della Casa di York?

— Signore — rispose Hastings, mettendo a sua volta fuori la testa — Edoardo ha la fortuna di essere il più ricco proprietario d'Inghilterra, eccettuato il conte di Warwick e può così mantenere un gran treno senza opprimere il popolo.

— Eccettuato il conte di Warwick — ripetè il conte, con aria pensierosa mentre i fumi degli odori, di cui il bagno era ripieno, salivano formando una nube sopra la sua lunga chioma. Nella maggior parte dei paesi starebbe male quel suddito che fosse così ricco come il suo Re. Avete udito che Warwick ha incontrato il Re Luigi a Rouen e che essi sono inseparabili?

— E' dovere di un ambasciatore il cercare di guadagnarsi le grazie di colui presso il quale è inviato.

— Ma nessuno guadagna le grazie di Luigi che non sia ingannato da questi.

— Voi non conoscete lord Warwick, signor conte. Egli ha una mente così forte e franca che è tanto difficile l'ingannarlo quanto che egli si lasci ingannare.

— Il tempo lo mostrerà — disse il conte stizzosamente, e ritirò la testa entro la tenda.

Subito dopo entrarono i servi con ippocrasso, siroppi e confetture, allo scopo di stimolare l'appetito per la cena; e così i due nobili non ebbero opportunità di ripigliare la conversazione.

Mentre il conte si stava vestendo, si presentò lord Scales, con una stupenda gonna con fermagli ingemmati e guarnita di ricche pelliccie, che Edoardo lo aveva incaricato di offrire in dono al bastardo. Lord Scales insistè per mettere colle proprie mani questa veste indosso al suo antagonista; e i tre cavalieri entrarono nella sala del banchetto.

Alla tavola del Sovrano, al difuori della famiglia reale, non sedevano altri uomini che lord Rivers, come padre della Regina, e il conte de la Roche, posto in mezzo a Margherita e alla duchessa di Bedford.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	23,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,30	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,30	—	—	—
Ladispoli Termini	5,20	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI							
Frascati	—	—	—	13,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,33	—	—
Velletri-Terracina	6,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi	
Roma p.	'5,27	'6,29	8,5	'9,40	11,4	15,22	'16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	9,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,55	20,55
Bagni p.	5,38	7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,07
Roma a.	6,48	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Mio pensiero Tu sei inquieta, anzi in collera. Il mio linguaggio franco ti è dispiaciuto, altrimenti non mi lasceresti soffrire. Che sia tutto finito? Che non trovi più un minuto per dedicarmi un pensiero? Sento che le tue lettere languono, sono forzate, non vi trovo più quella spontaneità passata. E' il tuo cuore che non sente più nulla per me, perchè negarlo. Credi tu che io non vedo, e sento ancora come mi lasciasti, potrai dirmi molte cose a tua giustificazione, ma ritornando col pensiero a tante piccole circostanze, mi convinco sempre più che il tuo cuore non è più mio. Perchè lasciarmi morire di dolore, perchè prolungare quest'agonia. Ho tanto sofferto in mia vita che tu puoi tranquillamente colpirmi. Oh io perdo la testa! Sento che la vita che io faccio è delle più tristi. Ma cosa ha fatto di male il mio povero cuore perchè la tua anima sia divenuta di ghiaccio. SEMPRE. 511

Tua ultima recommi immenso sollievo. Ringrazierotti personalmente. Per lotta sostenuta ho grande bisogno adorarti ginocchioni. Scrivimi sollecito appuntamento facendomi giungere lettera giorno precedente. DENTINI BELLI. 513

Zaira Sua corrispondenza importa L. 1,80. Lei ha mandati soli 50 cent. L'AMM.

Capello Vorrei con i miei baci raccogliere le tue lagrime, imprimerei tutti i sospiri dell'anima, infonderti un po' di coraggio. 511

Garofano Onde evitare accaduto Pincio, 5 1/2 sarò solito posto mattina: andremo altro luogo: siamo prudenti con maleducati. Su indirizzo lettere aggiungi Giulio (25). Letta adesso tua ieri: sommo piacere sapere parlato tua madre. Ripetimi come devo scrivermi Comanda, ubbidirò. Speriamo bene. Fra poco darotti ritratto. Ameti immensamente. CICILIA. 514